



# BERGAMASCHI

LUGLIO 2026

# NEL MONDO

DA SX, DAVIDE CASATI, IVAN ROTA, MICHELE SCHIAVI, CARLO PERSONENI, ATTILIO FONTANA, SANTO LOCATELLI (ALLE SUE SPALLE, JACOPO SCANDELLA), ALBERTO MAZZOLENI, LIVIO MAZZOLENI, PIETRO MACCONI, RAFFAELE CATTANEO



pag. 12  
RICORRENZE

Festa  
della Lombardia  
a Sant'Omobono  
Terme

pag. 18  
CIRCOLO DI NEUCHÂTEL

Il Circolo  
di Neuchâtel  
festeggia  
il 35° di fondazione

pag. 19  
ANNIVERSARI

8 agosto,  
70° anniversario  
della tragedia  
di Marcinelle

pag. 27  
SIETE SEMPRE CON NOI

Ci ha lasciato  
Santo Locatelli,  
co-fondatore  
dell'EBM



## Care bergamasche e cari bergamaschi

**È** con grande senso di responsabilità e profonda gratitudine che vi rivolgo il mio saluto dalle pagine della rivista dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, dopo la fiducia che mi è stata accordata per la seconda volta alla guida della Provincia di Bergamo.

La nostra terra è una comunità che guarda al futuro senza dimenticare le proprie radici. Un patrimonio di valori, tradizioni, capacità imprenditoriale e spirito di solidarietà che continua a vivere anche grazie ai tanti bergamaschi che, pur risiedendo lontano, mantengono vivo il legame con il territorio d'origine.

In un tempo caratterizzato da cambiamenti e nuove sfide, il ruolo delle istituzioni è quello di costruire opportunità, rafforzare la coesione sociale e valorizzare le energie presenti nelle nostre comunità. La Provincia di Bergamo continuerà a lavorare in questa direzione, promuovendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile, attento alle persone, ai territori e alle nuove generazioni.

A voi, che rappresentate Bergamo nel mondo e ne custodite la memoria e l'identità, desidero esprimere la vicinanza e la riconoscenza dell'intera comunità provinciale. Il vostro affetto per la terra bergamasca è una testimonianza preziosa e un ponte che continua a unire storie, esperienze e culture diverse. Con l'augurio di poter rafforzare sempre di più questo legame, vi invio un cordiale saluto a nome della Provincia di Bergamo e mio personale.

**Gianfranco Gafforelli**

Presidente Provincia di Bergamo

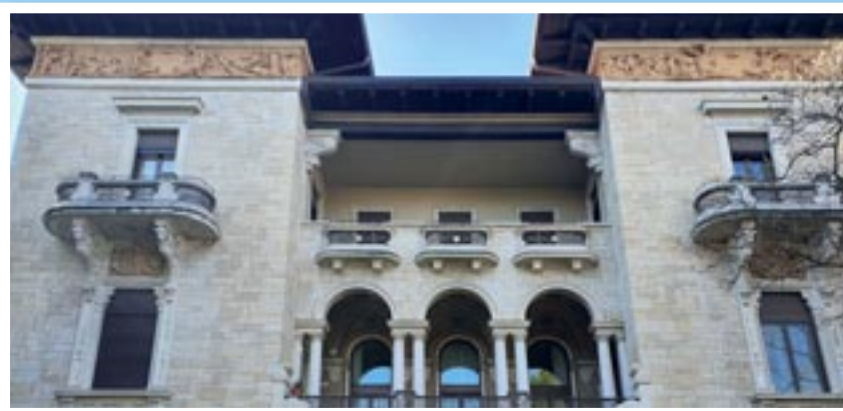
### UN NUOVO SEGRETARIO PER L'EBM

**L**a sede dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, nella prestigiosa Villa Finazzi, in viale Vittorio Emanuele II, 20, ha un nuovo segretario. Si chiama Filippo Salvi, 20 anni, studente universitario di Giurisprudenza, presente in ufficio come leva civica, cioè un'opportunità di crescita formativa e occupazionale mediante la partecipazione ad un percorso di cittadinanza attiva. Il segretario è presente in ufficio nei seguenti orari: nel periodo luglio-settembre, da lunedì a giovedì, dalle 8.30 alle 13; il venerdì, dalle 8.30 alle 12.30; il sabato, dalle 8.30 alle 11.30; nel periodo ottobre-giugno, martedì, dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 15 alle 18; mercoledì e giovedì, dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 14 alle 18; venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30; sabato, dalle 8.30 alle 12. La Segreteria è chiusa la domenica e il lunedì.

Dopo alcuni mesi di pausa, necessari per rintracciare la nuova figura del segretario, la Segreteria, dunque, ritorna ad essere operativa. È un grande passo per l'Ente Bergamaschi nel Mondo, una grande oc-

casione di rilancio: ora, infatti, è possibile offrire uno spazio di ascolto e di incontro per tutti i bergamaschi che intendono emigrare, per ragioni di studio o di lavoro, ricevendo informazioni e consigli; ma soprattutto per gli emigranti bergamaschi che, in varie

occasioni, per soggiorni o vacanze, rientrano in Bergamasca, nei loro paesi d'origine. Qui, tutti trovano la loro "Casa Bergamo", un punto di riferimento esclusivo. Per informazioni e contatti, telefonare a +39 3791681475.



PERIODICO  
DELL'ENTE  
BERGAMASCHI  
NEL MONDO

Registrato presso  
il Tribunale di Bergamo  
in data 26 ottobre 1967  
al n. 480

Rivista realizzata  
con il contributo  
di Regione Lombardia

Direttore editoriale  
CARLO PERSONENI  
Direttore responsabile  
TIZIANO PIAZZA

FOTOCOMPOSIZIONE  
Corponove Bergamo  
www.corponoveeditrice.it

HANNO COLLABORATO

TESTI: Conferenza Vescovi Svizzeri, Coop. Sociale l'Innesto, Nadia Benedetti, Gianfranco Gafforelli, Missioni Cattoliche Italiane, Nadia Pesenti, Proloco Bergamo, Vicariato di Losanna, Ginevra e Friburgo

FOTOGRAFIE: Associazione Culturale Dindoca, Associazione Giochi Antichi, Centro Studi Valle Imagna, Comunità Ludica del Pirlù, Vittorio Brambilla, Eco di Bergamo, Le Bois du Cazier, MAECI, Barbara Rigon, Vatican Media



## In aumento l'emigrazione in Germania e Svizzera

Considerando la Brexit, in vigore dal 31/1/2020, l'obbligo dal 25.02.26 dell'autorizzazione ETA (Eletronic Travel Authorisation- Autorizzazione Elettronica di viaggio), come pure di vari permessi, peraltro costosi (visto lavorativo "Skilled Worker Via"; conoscenza della lingua inglese (livello B1/B2), superamento di una "graduatoria" a punti (Points-Based System), ma soprattutto avere un datore di lavoro britannico per ottenere il certificato Sponsorship (Sponsor-Cos), sono diminuiti gli espatri verso la Gran Bretagna per motivi di lavoro. Così, si registra un aumento di trasferimenti dall'Italia verso altri Paesi europei. In Germania, soprattutto: qui, richieste nei settori della sanità (infermieri e medici), della logistica, della ristorazione e dell'ingegneria. La Germania, a partire dal 1° gennaio 2026, ha introdotto una nuova normativa per i lavoratori extra UE, volta a rafforzare diritti e doveri, con particolare riferimento ai datori di lavoro (AufenthG).

Altra destinazione rilevante è la Svizzera, dove vengono richieste figure nei settori sanità, ingegneria, farmaceutica, informatica specializzata e particolari maestranze (muratori, falegnami, idraulici, elettricisti). Si segnala che, dal 20 gennaio 2026, con la Legge n. 217/2025, è entrato in vigore un nuovo protocollo Italia-Svizzera relativo ai lavoratori frontalieri indipendenti (con residenza fiscale in un Comune italiano entro 20 km dal confine svizzero). Si richiama l'attenzione anche sugli aspetti fiscali per i non iscritti all'AIRE e sulla necessità di verificare attentamente le normative nazionali e cantonali svizzere.

Anche la Francia manifesta una significativa domanda di lavoratori, in particolare nella ristorazione, nella sanità e nell'edilizia. Le procedure risultano semplificate per i cittadini europei, mentre sono più complesse per gli extracomunitari. Per i cittadini dell'UE è generalmente richiesta l'apertura di un conto corrente bancario francese per l'accredito dello stipendio; per il resto, le procedure sono simili a quelle italiane.

La Spagna presenta opportunità soprattutto nel settore turistico. È sufficiente la carta d'identità e non sono previste



particolari procedure burocratiche. Sono tuttavia richiesti il NIE (Número de Identidad de Extranjero), l'iscrizione alla Seguridad Social e l'Empadronamiento (residenza).

Si ricorda che coloro che si trasferiscono all'estero per un periodo superiore ai 12 mesi sono obbligati, entro 90 giorni, a iscriversi all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Esteri). L'iscrizione può essere effettuata presso il Comune di origine oppure tramite il portale Fast.it (Farnesina Servizi Telematici per Italiani all'Esteri). Tale iscrizione, obbligatoria e gratuita, consente di usufruire di diversi servizi, tra cui la possibilità di votare al-

l'estero, ed evita l'applicazione di sanzioni amministrative comprese tra 200 e 1.000 euro per ogni anno di mancata iscrizione.

Come constatato dai nostri Circoli all'estero, nel 2025 si è registrato un aumento dell'emigrazione dall'Italia, con un totale di circa 6,5 milioni di italiani iscritti all'AIRE di cui 690 mila lombardi (77.322 bergamaschi). Motivo? Risposta a carenze strutturali, organizzative e reddituali del contesto lavorativo italiano. Se decenni fa, l'emigrazione era dovuta principalmente alla mancanza di lavoro, oggi la situazione è diversa: le opportunità esistono, ma spesso risultano poco soddisfacenti e non adeguatamente valorizzate da un insieme di fattori, tra cui scarse garanzie sul lavoro proposto, insufficiente riconoscimento dei meriti, limitate opportunità di crescita, carenza di servizi e tutele per i lavoratori, redditi inadeguati.

Di fronte a questa mancanza di incentivi, sono molti quelli che guardano all'estero, dove le opportunità lavorative appaiono più allettanti. Inoltre, grazie alla presenza di treni ad alta velocità, alla diffusione di aeroporti e alla disponibilità delle tecnologie digitali (smartphone, tablet e computer) i lavoratori riescono a mantenere i contatti con il proprio Paese e evitare la nostalgia di casa.

La Lombardia detiene il triste primato come prima regione per numero di espatri, seguita dalle regioni del Nord-Est.

**Carlo Personeni**

# Nuovi requisiti d'ingresso per la Gran Bretagna

**D**al 25 febbraio scorso, coloro che intendono recarsi in Inghilterra per qualsiasi motivo, anche per soggiorni di breve durata, devono obbligatoriamente provvedere ad ottenere l'ETA (Electronic Travel Authorisation - Autorizzazione Elettronica di viaggio).

Certo, se quest'obbligo, istituito il 2 aprile 2025, ha visto controlli marginali fino allo scorso 25 febbraio, ora è impossibile recarsi nel Regno Unito senza l'ETA. Le compagnie aeree sono tenute a verificare il possesso di questo documento prima della partenza, e non fanno imbarcare i viaggiatori sprovvisti. La richiesta ETA deve essere presentata da tutti i cittadini europei, irlandesi esclusi, ma anche da Usa, Canada, ...ben 85 nazionalità.

L'autorizzazione si chiede online tramite l'app "UK ETA", oppure sul sito [www.gov.UK/ETA](http://www.gov.UK/ETA); ha un costo di 20 sterline (la tariffa è entrata in vigore l'8 aprile 2026) e si paga esclusivamente online durante la procedura. La risposta è quasi



immediata, il tempo di fare alcune verifiche. Ma l'Ambasciata inglese in Italia sollecita di presentare la richiesta ETA almeno tre giorni (lavorativi) prima della partenza. L'ETA ha validità massima di due anni, oppure fino alla scadenza del passaporto; consente di entrare più volte nel Paese durante questi due anni,

ma con soggiorni della durata massima di sei mesi. Si ribadisce che, a seguito della Brexit, non è più valida la carta d'identità, anche se elettronica; per recarsi in Gran Bretagna (Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda del Nord) è necessario il passaporto con validità di almeno 6 mesi e l'autorizzazione ETA, anche per soggiorni brevi di pochi giorni. È richiesta anche a tutti gli studenti.

In merito al visto studio per la Gran Bretagna, questo è necessario per i cittadini UE maggiorenni che desiderano studiare per un periodo superiore ai sei mesi (Short-term study Visa per i percorsi fino a 11 mesi; Student Visa per chi frequenta un percorso avanzato) e per i ragazzi tra i 4 e i 17 anni che si trasferiscono in UK per studiare in una scuola indipendente (Child Student Visa). Sul portale ufficiale del Governo britannico si trova una sezione dedicata: "Study in the UK". La richiesta delle tre tipologie di visto può essere effettuata online tramite il sito ufficiale del Governo britannico.





# Carta d'Identità Elettronica (CIE)

Gli emigranti iscritti all'AIRE possono chiederla in qualsiasi Comune italiano

Dal 1° giugno gli italiani iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) - gli Italiani sono 6.412.752; i lombardi 689.990; i bergamaschi 77.322 - possono richiedere la **Carta d'Identità Elettronica (CIE)**, oltre che presso i Consolati italiani territorialmente competenti, anche in un qualsiasi Comune italiano durante la loro permanenza in Italia. Non sussiste più l'obbligo di rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Consolare.

La CIE, dal **3 agosto**, diventa uno strumento fondamentale. Oltre ad accertare l'identità del titolare, è dotata di una componente elettronica basata sulle più avanzate tecnologie disponibili e conforme alle normative europee. La CIE svolgerà funzioni rilevanti per l'incasso della pensione presso gli uffici postali, per l'accesso ai servizi online della Pubblica Amministrazione (INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.) e potrà essere utilizzata anche come Firma Elettronica Avanzata (FEA). Si tratta di un'opportunità di grande rilievo che merita di essere valutata tempestivamente, soprattutto da parte degli emigranti che si trovano temporaneamente in Italia per ferie o per altri motivi. In tali circostanze, è consigliabile recarsi presso un Comune per adempiere a questa importante formalità. Naturalmente queste nuove disposizioni contribuiranno ad aumentare ulteriormente il carico di lavoro degli Uffici Anagrafe comunali. Il buon senso suggerisce pertanto di riservare particolare attenzione agli iscritti AIRE, considerata la loro presenza temporanea sul territorio nazionale. In quest'ottica, i Sindaci potrebbero opportunamente adottare specifiche disposizioni, volte a riconoscere una corsia preferenziale agli iscritti AIRE.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 11 del 19 gennaio 2026 (G.U. n. 28 del 4 febbraio 2026), oltre alla disciplina della CIE, vengono introdotte importanti novità in materia di iscrizione AIRE e di cittadinanza italiana per iure sanguinis.



Ad esempio:

**Procedura per il riconoscimento della cittadinanza italiana:** le domande di riconoscimento della cittadinanza italiana per i maggiorenni residenti all'estero non devono più essere presentate agli Uffici Consolari, ma vengono centralizzate presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Le istanze non saranno più depositate direttamente presso il Consolato di riferimento, bensì inviate in formato cartaceo tramite raccomandata al Ministero.

**Passaporto:** con la nuova legge (art. 4) non è più previsto il rinnovo del passaporto alla scadenza. Il documento dovrà essere nuovamente emesso come un nuovo passaporto, secondo le procedure previste presso Questure, Consolati e Uffici Postali.

**AIRE e ANPR:** nasce l'anagrafe nazionale della popolazione residente (art.3) La novità consiste nell'integrazione dell'AIRE nell'ANPR. Tutti gli adempimenti anagrafici vengono ora effettuati in via esclusiva tramite piattaforma nazionale (MAECI) e vengono razionalizzate le categorie escluse dall'iscrizione AIRE.



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# Pellegrinaggio Giubilare a Roma: in una lettera, Papa Leone XIV ringrazia riconoscente l'EBM

**H**a colpito il cuore di Papa Leone XIV l'omaggio di una copia della statua della Madonna Addolorata della Cornabusa che l'Ente Bergamaschi nel Mondo ha voluto donare l'8 ottobre 2025, in occasione dell'Udienza Generale, concessa da Sua Santità quale momento emblematico del pellegrinaggio giubilare, organizzato dall'EBM per gli emigranti ed ex-emigranti bergamaschi e le loro famiglie. Un dono particolarmente gradito, di cui rimarrà memoria, in virtù di una lettera, a firma di mons. Anthony Ekpo, Assessore per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, inoltrata al presidente dell'EBM Carlo Personeni e giunta presso la sede dell'EBM, a Villa Finazzi, in Bergamo, nella quale si esprime la riconoscenza del Santo padre verso il "devoto omaggio e i sentimenti filiali che lo hanno accompagnato".

Nella lettera, poi, Papa Leone XIV "si unisce spiritualmente ai fedeli di codesto territorio (la Bergamasca, ndr), assicurando un particolare ricordo orante e, nel formulare voti di ogni bene per una sempre proficua attività del Sodalizio (l'EBM, ndr), invoca, per intercessione della Vergine Maria, copiosi doni di pace e di letizia, in pegno dei quali volentieri impartisce la Benedizione Apostolica, che estende ai membri, e a tutti gli emigranti bergamaschi e alle loro famiglie".



ROMA, BASILICA DI SAN PIETRO: DIEGO RODESCHINI, CARLO PERSONENI E ROBERTO FACCHINETTI CON PAPA LEONE XIV (FONTE VATICAN MEDIA)



7 OTTOBRE - ACCOGLIENZA DEL CARD. RE IN BASILICA



7 OTTOBRE, ARRIVO A ROMA, IN SANTA MARTA, DA DX, CARLO PERSONENI, CARD. G.B. RE, DON PIETRO GUERINI E VALERIO BETTONI



7 OTTOBRE - ACCOGLIENZA DEL CARD. RE IN BASILICA

  
SEGRETERIA DI STATO  
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

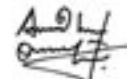
Dal Vaticano, 23 gennaio 2026b

Egregio Signore,

in occasione dell'Udienza Generale di mercoledì 8 ottobre scorso, unitamente ai partecipanti al pellegrinaggio giubilare, ha offerto al Santo Padre una copia della statua della B.V.M. Addolorata della Cornabusa, venerata presso il Santuario in Valle Imagna.

Riconoscente per il devoto atto di omaggio e per i sentimenti filiali che lo hanno accompagnato, Papa Leone XIV si unisce spiritualmente ai fedeli di codesto territorio assicurando un particolare ricordo orante e, nel formulare voti di ogni bene per una sempre proficua attività del Sodalizio, invoca, per intercessione della Vergine Maria, copiosi doni di pace e di letizia, in pegno dei quali volentieri imparte la Benedizione Apostolica, che estende ai Membri, a tutti gli emigranti bergamaschi e alle loro famiglie.

La saluto cordialmente, con sensi di distinta stima

  
Mons. Anthony Ekpo  
Assessore

SEGRETERIA DI STATO  
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI



Egregio Signore  
Sig. Carlo PERSONENI  
Presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo  
Villa Finazzi  
Viale Vittorio Emanuele II, 20  
24121 BERGAMO

24121 3005-SR IIII I III IIII II II I III

Egregio Signore  
Sig. Carlo PERSONENI  
Presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo  
Villa Finazzi  
Viale Vittorio Emanuele II, 20  
24121 BERGAMO

# “Giornata internazionale della Lingua Madre” 21 febbraio 2026

**L**a “Giornata Internazionale della Lingua Madre” si celebra il 21 febbraio, ormai da 27 anni. Istituita dall’Unesco, punta a promuovere la diversità linguistica e il plurilinguismo nel mondo, per favorire l’inclusione e salvaguardare le minoranze, ma anche a sostenere la conservazione delle lingue minoritarie e a rischio di estinzione, nell’ottica di un utilizzo della “lingua madre” nell’educazione, per migliorare l’apprendimento e preservare le culture locali.

Si stima che nel mondo siano in uso ancora 7.000

lingue. Tuttavia, solo poche centinaia di queste trovano spazio nei sistemi educativi e nei dibattiti pubblici, e meno di 100 sono utilizzate nel mondo digitale. Peraltro, come riferisce l’UNESCO, “la diversità linguistica è sempre più a rischio. Attualmente, ogni due settimane una lingua scompare, portando con sé un’eredità culturale e intellettuale insostituibile. La scomparsa di una lingua non comporta solo la perdita di parole, ma anche di un intero patrimonio culturale, tradizioni e conoscenze, fondamentali per costruire un futuro sostenibile. Le lingue svolgono un ruolo cruciale nell’istruzione e nello sviluppo sostenibile, poiché rappresentano il principale strumento per il trasferimento delle conoscenze tra generazioni e per la preservazione delle culture. L’istruzione multilingue non solo favorisce società più inclusive, ma è essenziale per proteggere e valorizzare le lingue minoritarie, indigene e non dominanti. Promuovere l’educazione nelle lingue madri è una strategia chiave per garantire l’accesso equo all’istruzione e per non lasciare nessuno indietro”.

L’Ente Bergamaschi nel Mondo, da sempre attento alla valorizzazione del proprio dialetto e promotore di numerose iniziative finalizzate a recuperare e tramandare la propria cultura popolare, quale cordone ombelicale che lega i bergamaschi emigranti all’estero, ricorda da anni la “Giornata Internazionale della Lingua Madre”, per sottolineare l’importanza di tutelare e valorizzare il patrimonio linguistico e culturale delle comunità, rappresentato dalla lingua locale, il dialetto.

“È importante non disimparare, ma riappropriarsi del nostro dialetto “bergamasco” - sottolinea Carlo Personeni, presidente dell’Ente Bergamaschi nel Mondo - È nostra convinzione che, fra qualche anno, con il cambio generazionale, coloro che si esprimeranno in bergamasco saranno casi unici. Un vero peccato, da considerare saggiamente: il dialetto bergamasco è una lingua, fa parte della lingua lombarda, fa parte della nostra storia; ed è stato parlato fino a qualche decennio fa quotidianamente nella nostra provincia e nelle zone limitrofe. Ora, se chiediamo ai ragazzi delle scuole elementari o medie, ma anche agli studenti delle superiori, di parlare in dialetto, non ne sono capaci; anzi, peggio ancora, si vergognano. Forse ne interpretano solo alcuni termini. Questa situazione è preoccupante, perché significa perdere i pilastri della “bergamaschità”.

“Come EBM - continua Personeni - negli ultimi quattro



IL DIZIONARIO BERGAMASCO-ITALIANO



IL DIZIONARIO ITALIANO-BERGAMASCO



anni abbiamo organizzato altrettanti corsi di “familiarizzazione” del dialetto bergamasco, indirizzati ai nostri emigranti sparsi nei cinque continenti. Motivo? Abbiamo percepito dai nostri Circoli e Delegazioni all'estero un crescente interesse per riscoprire il dialetto bergamasco: dalle richieste di libri, poesie e commedie dialettali alla volontà di attivare una serie di lezioni online per rinfrescare nelle proprie famiglie residenti all'estero il dialetto delle origini, quello parlato nel paese nativo; anche per farlo conoscere ai figli e ai nipoti, per una sua conservazione nelle future discendenze. A tal proposito, si ringrazia la prof.ssa Giusi Bonacina, del Ducato di Piazza Pontida, che ha organizzato e sostenuto egregiamente questi quattro corsi, coinvolgendo oltre 120 corsisti. Si ritiene che sia doveroso e indispensabile che tutti coloro che rivestono ruoli in settori culturali si impegnino, in qualche modo, a fermare questa “refrattarietà” nel volersi esprimere in dialetto bergamasco. È nostra opinione che si è ancora in tempo a fermare la scomparsa di questa caratteristica parlata, finché possiamo disporre di chi la conosce e può trasmetterla nel parlato, nella grammatica, nella sintassi e nella fonologia. La scuola dovrebbe inserire e sostenere, nella propria pro-



LE MUSICASSETTE CON LE CANZONI IN DIALETTO BERGAMASCO

grammazione, corsi di dialetto. Il Ducato di Piazza Pontida ha avuto la sensibilità e l'intelligenza di realizzare un vocabolario italiano-bergamasco e bergamasco-italiano: un'iniziativa straordinaria, appropriata e competente, che noi sosteniamo. Promuovere il dialetto, meglio anche dire “lingua materna” che rispecchia bene l'intimità del territorio di nascita, è più che doveroso per salvaguardare il patrimonio immateriale bergamasco, come le feste, le ricorrenze religiose, la cucina tipica, i proverbi”.

FONTE: Nazioni Unite, Unesco, EBM

## INCONTRI DI FAMILIARIZZAZIONE CON IL DIALETTO BERGAMASCO

**P**roprio i proverbi e i modi di dire bergamaschi saranno l'oggetto della 5ª edizione degli “Incontri di familiarizzazione con il dialetto bergamasco”, veri incontri con la lingua madre, il bergamasco, promosso dall'EBM, in collaborazione con il Ducato di Piazza Pontida. L'iniziativa, che vede in cattedra la prof.ssa Giusi Bonacina, cavaliere ducale, è stata particolarmente apprezzata negli anni scorsi, ragion per cui l'EBM ha voluto rilanciare l'iniziativa, che ancora una volta punta ad esaltare il dialetto come elemento distintivo della cultura bergamasca.

In programma, una dozzina di incontri, su piattaforma ZOOM, sempre al lunedì, dalle 18.30 alle 19.30, a partire da lunedì 14 settembre. “Chiari gli obiettivi dell'iniziativa - commenta il presidente dell'EBM Carlo Personeni - Innanzitutto, promuovere e valorizzare il dialetto bergamasco, come strumento di condivisione di identità linguistica e culturale. Quindi, far “rinfrescare il dialetto”, la lingua madre, fra gli emigranti bergamaschi in Italia e all'estero, come rafforzamento del legame con la terra di origine. E, perché no, far conoscere il dialetto ai figli e ai nipoti dei nostri emigranti, future discendenze, per far procrastinare l'identità bergamasca, attraverso la lingua di genitori e nonni”.

“I proverbi sono la saggezza popolare dei nostri vecchi - afferma la Prof.ssa Giusi Bonacina - Riflettono la memoria e l'identità di una comunità; tramandano valori, regole comportamentali, l'esperienza delle generazioni passate; offrono commenti immediati e incisivi sulla vita quotidiana, anche con un pizzico di ironia. Ma soprattutto costituiscono il patrimonio dialettale e colloquiale di una comunità, rafforzando il senso di appartenenza al territorio. Verranno studiati nella loro funzione di collante sociale, ma anche analizzati a livello grammaticale e sintattico”.

Al termine del corso verrà rilasciato agli iscritti un attestato di frequenza. Gli incontri saranno tutti registrati e disponibili sul canale youtube dell'EBM: ([www.bergamaschinelmundo.com](http://www.bergamaschinelmundo.com)). Per iscrizioni, registrarsi obbligatoriamente via e-mail: [info@bergamaschinelmundo.com](mailto:info@bergamaschinelmundo.com)

Per informazioni, contattare la segreteria dell'EBM: +39 3791681475.



15 SETTEMBRE 2025, PRIMA LEZIONE DEGLI INCONTRI SUL DIALETTO

# Un successo il “Concerto per l’Europa” 2026



**S**i è svolta con successo la 5<sup>a</sup> edizione del “Concerto per l’Europa”, presso la Chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano, a Bergamo. Hanno portato i saluti Roberto Gualdi, Direttore artistico; Marzia Marchesi, assessore alla Pace del Comune di Bergamo; Fra Angelo Preda, Priore della Chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano; Carlo Personeni, presidente dell’Ente Bergamaschi nel Mondo.

L’iniziativa intende ogni anno offrire alla città un momento di riflessione sul tema dell’Europa e sulle motivazioni per cui è stata istituzionalizzata una giornata ad essa dedicata. La “Giornata dell’Europa”, che si svolge ogni anno il 9 maggio, celebra la pace e l’unità in Europa.

La data segna l’anniversario della storica dichiarazione del 1950 in cui l’allora Ministro degli Esteri francese Robert Schuman espone l’idea di una nuova forma di cooperazione politica in Europa, che avrebbe reso impensabile la guerra tra le nazioni europee.



MARZIA MARCHESI E ROBERTO GUALDI



CARLO PERSONENI E ROBERTO GUALDI



FRA ANGELO PREDA E ROBERTO GUALDI

La proposta di Schuman è considerata l’atto di nascita di quella che oggi è l’Unione europea.

L’evento, ideato e promosso da Pro loco Bergamo, con la Direzione Artistica di Roberto Gualdi, è stato organizzato in collaborazione con l’Assessorato alla Pace del Comune di Bergamo, e sostenuto dal Consiglio regionale della Lombardia, dalla Fondazione ASM, dalla Fondazione Polli Stoppani e dall’Ente Bergamaschi nel Mondo. L’evento, poi, è stato patrocinato da Commissione Europea, Ance Bergamo, Confartigianato Imprese Bergamo.

Il progetto “Musica classica for saxes” è stato appositamente arrangiato e adattato per il quartetto “The sax four fires”, con il sostegno di un contrabbasso, a cura di Daniele Petrosillo, capitanato dal Maestro Paolo Favini con Claudio Tripoli, Aurora Pinese, Francesco Esposito.

Il repertorio classico è stato proposto in una nuova veste, con sound versatile, moderno e dinamico. Sono stati eseguiti temi famosi di compositori come Bach, Beethoven, Handel, Listz, Faurè, Mozart, Grieg e Dvorak.

Oltre al quartetto di sassofoni, a tratti è stata aggiunta la voce fem-



FOTO DI GRUPPO CON MUSICISTI E AUTORITÀ



## L'EUROPA PER L'EBM

La nostra presenza al “Concerto per l'Europa” è più che doverosa, per il significato particolare che l'Europa rappresenta per gli emigranti e gli ex-emigranti bergamaschi e lombardi in generale. Si vuole sottolineare il valore di questa ricorrenza, che sancisce la pace e l'unità dei Paesi europei, principali aree di destinazione del movimento migratorio bergamasco. Si vuole, in qualche modo, ringraziare l'Europa, Svizzera compresa, che ha dato tante opportunità di reddito ai nostri emigranti. Ma anche ricordare quanti hanno perso la vita sul posto di lavoro negli Stati europei.

Gli emigranti bergamaschi sono “dentro come protagonisti” nella storia di questa Europa. Non fosse altro che per le fatiche, i sacrifici, le sofferenze che hanno dovuto sopportare nei loro percorsi di emigrazione, tutti intrapresi per cercare opportunità di lavoro più stabili e redditizie, soprattutto dopo il Secondo Dopoguerra, quando la fame e la mancanza di lavoro erano situazioni quotidiane in Italia.

Un esempio del forte contributo dato dagli emigranti nella formazione dell'Europa è l'accordo, firmato il 23 giugno 1946, a Roma, tra il governo italiano e quello belga: “Uomini contro carbone”, per fornire lavoratori italiani alle miniere del Belgio in cambio di migliaia di tonnellate di carbone. Un accordo che ha mandato in Belgio circa 64.000 che, se da un lato hanno potuto trovare un lavoro, che permetteva il sostentamento della famiglia in Italia, dall'altro ha messo in luce le condizioni a dir poco precarie in cui vivevano, baracche di lamiera o di legno, materassi di paglia, arredo minimo, condizioni igieniche quasi nulle. Dovette succedere la tragedia di Marcinelle, nella miniera di



carbone del Bois du Cazier, in Belgio, perché i politici e i sindacati si accorgessero delle vergognose situazioni di vita dei nostri emigranti; e si rendessero conto dell'emarginazione a loro riservata, prendendo atto della perfida xenofobia nei confronti degli italiani. Da lì, gradualmente, iniziò un ripensamento della politica migratoria.

Ecco, questa ed altre tragedie sul lavoro, che hanno coinvolto italiani emigranti, sono il prezzo che abbiamo dovuto pagare per la formazione dell'Europa.

L'evento, in locandina ogni anno il 9 maggio, per l'EBM è l'occasione per ribadire il sostegno ai nostri emigranti sparsi in Europa. Per la cronaca, gli italiani in Europa sono 3.449.346 sui 6.412.752 presenti nel mondo (53.79%), mentre i lombardi in Europa sono 406.390 sui 689.990 presenti nel mondo (58.90%).

I nostri emigranti sono un simbolo della dignità del lavoro e del prezzo pagato non solo per la ricostruzione del Dopoguerra, ma in generale per lo sviluppo socio-economico dell'Italia, con investimenti e tante rimesse nei loro territori, come pure con l'indotto che generano quando ritornano occasionalmente come turisti nei loro paesi, e anche per la crescita socioeco-

nomica della stessa Europa con il grande lavoro svolto. Da ricordare che le 12 stelle che sono sulla bandiera europea, adottata nel 1955 e disegnata dal pittore francese Arsène Heitz, non rappresentano il numero degli Stati membri, ma simboleggiano storicamente il “numero perfetto”, simbolo di armonia, unione, perfezione, completezza.

**Carlo Personeni**

minile di Monica Della Vedova. Al termine del concerto, il pubblico ha potuto lasciare una libera donazione a favore di Proloco Bergamo

per il Sociale “1000 + 1 ANNI DI LUCE...”, un progetto dei Frati Domenicani per il rinnovamento dell'impianto di illuminazione della

chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano.

(Da Proloco Bergamo - Fotografie di Vittorio Brambilla)



IL QUARTETTO “THE SAX FOUR FIRES” (PAOLO FAVINI, CLAUDIO TRIPOLI, AURORA PINESE, FRANCESCO ESPOSITO), CON DANIELE PETROSILLO E MONICA DELLA VEDOVA

# “Festa della Lombardia” a Sant’Omobono Terme

Sulle note dell’Inno di Mameli suonata dalla banda di Sant’Omobono Terme si è aperta, sabato 30 maggio, la prima “Festa della Lombardia”, al Teatro Ideal di Cepino. Diverse le autorità presenti: Giovanni Malanchini, consigliere regionale; l’on. Rebecca Frassini, deputata della Repubblica Italiana; Roberto Facchinetti, presidente della Comunità Montana Valle Imagna; Massimo Scandella, presidente del Consorzio BIM Bergamo; Carlo Personeni, presidente Ente Bergamaschi nel Mondo; il vicepresidente del GAL Valle Brembana 2020 Luca Personeni; diversi sindaci e amministratori del territorio. Questo a testimonianza della forte sinergia tra i diversi livelli amministrativi e il tessuto sociale, uniti nella valorizzazione delle identità territoriali.

La “Festa della Lombardia” si celebra ogni anno il 29 maggio e rappresenta una ricorrenza istituzionale dedicata alla memoria storica, ai valori civili e all’identità della comunità lombarda.



Istituita con Legge regionale n. 15 del 2013, la ricorrenza richiama la Battaglia di Legnano del 29 maggio 1176, quando la Lega Lombarda sconfisse l’esercito del Sacro Romano Impero Germanico, guidato da Federico Barbarossa.

Ad aprire la festa Stella Sirtori, vicesindaco di Sant’Omobono Terme,

che ha richiamato l’attenzione sulla “Lampada della Pace”, proveniente da Assisi, che nei giorni precedenti aveva accompagnato il percorso delle scuole; e ha auspicato che l’intera comunità presente possa davvero essere un potenziale “cantiere di pace”, un luogo in cui costruire e condividere insieme, senza distinzioni né rivalità.

Questa “Festa di Regione Lombardia” a Sant’Omobono Terme è stata arricchita dal concerto del Corpo Bandistico “Giuseppe Verdi” di Sant’Omobono Terme, che ha eseguito alcuni brani di Giacomo Donizetti; e dagli approfondimenti sulla Rosa Camuna, stemma e simbolo di Regione, da parte dell’assessore Noemi Zanella.

“Una bellissima serata che ha coinvolto la gente, tanti amministratori locali e rappresentanti delle associazioni - ha aggiunto il consigliere regionale Giovanni Malanchini - È la prima “Festa della Lombardia” che si svolge in Bergamasca. E



FOTO DI GRUPPO DEI PARTECIPANTI ALLA FESTA



LE AUTORITÀ PARTECIPANTI

Sant'Omobono Terme è il primo Comune della Bergamasca a celebrarla con un momento istituzionale coinvolgente. Grazie all'amministrazione comunale, in particolare al vicesindaco Stella Sirtori: da lei nasce questa bellissima idea, grazie alla sua grande passione è stata possibile realizzarla. Ci siamo sentiti tutti ancora più orgogliosi di essere lombardi, membri di quel popolo fiero ed operoso che ha scritto la storia e continua a scriverla".

Il consigliere regionale Giovanni Malanchini, poi, ha offerto al sindaco Sauro Ivo Manzoni il gagliardetto di Regione Lombardia.

Presente alla festa anche l'on. Rebecca Frassini: "La Lombardia rappresenta il motore economico del Paese, grazie al lavoro, all'impegno



LA TORTA DELLA FESTA

e ai sacrifici di famiglie, imprese e comunità locali. Occasioni come questa ci ricordano quanto sia fondamentale difendere le nostre tradizioni, valorizzare le realtà territoriali e continuare a sostenere chi produce ricchezza e occupazione".

A ricordo della serata, è stato consegnato a tutti i presenti un segnalibro che riporta la foto di Sant'Omobono, la data della serata ed una frase significativa: "Il segnalibro di una storia straordinaria che continuiamo a scrivere insieme".

A conclusione, una fetta di torta a tutti i presenti, dal titolo "Celebriamo la Regione Lombardia".

## IL COMMENTO DI CARLO PERSONENI, PRESIDENTE DELL'EBM

La Lombardia è la terra del fare, la seconda regione dell'Eurozona per PIL, seconda soltanto all'Île-de-France, l'area metropolitana di Parigi. Oggi, la Lombardia rappresenta una realtà dinamica e produttiva, forte dei suoi territori provinciali. Tuttavia, alla fine dell'Ottocento la situazione era ben diversa: molti nostri concittadini furono costretti a emigrare verso altri Paesi europei e verso le Americhe. Un fenomeno migratorio che, ancora oggi, continua ad avere una sua rilevanza. È in questo contesto che il 10 luglio 1967 nacque l'EBM, costituito presso la Camera di Commercio di Bergamo su sollecitazione del Ministero degli Affari Esteri. Negli anni il ruolo dell'EBM è diventato strategico, grazie soprattutto alla creazione dei suoi Circoli e delle Delegazioni: punti di riferimento fondamentali non solo per il sostegno sociale ai più bisognosi, ma anche per l'organizzazione di iniziative volte a ribadire il valore culturale ed economico di Bergamo. L'obiettivo è sempre stato quello di mantenere vivo il legame con la terra d'origine, valorizzando le tante opportunità turistiche del nostro territorio e, soprattutto, promuovendo la bergamaschità. Questo anche attraverso la valorizzazione della nostra cultura, dell'arte, del patrimonio religioso, delle valenze ambientali, dell'enogastro-

nomia e delle tradizioni popolari. La "Festa della Lombardia" è l'occasione per ringraziare il Consiglio regionale, il sottosegretario alle Relazioni Internazionali ed Europee Raffaele Cattaneo e la Presidenza, per aver approvato la Legge n. 9 del 4 aprile 2024 che, in virtù delle nostre sollecitazioni prodotte fin dal 2021 per rivedere la legge n°1 del 4 gennaio 1985, ha superato quella legge, che peraltro prevedeva risorse irrisorie, pari a poche migliaia di euro. Ora, invece, la nuova legge prevede annualmente risorse pari a 250.000 euro, aumentando il capitolo per il 2026 a 300.000 euro, con un contributo massimo di 50.000 euro per progetto. La legge, inoltre, prevede ogni anno la nomina di cinque "Ambasciatori lombardi nel mondo". Nel 2025, su proposta del nostro Ente, sono stati due i nominati: Santo Locatelli, presidente onorario e fondatore dell'EBM, e Livio Mazzoleni, project manager della National Gallery di Londra e stretto collaboratore di Re Carlo III d'Inghilterra.

Un grazie doveroso a Giovanni Malanchini, allora segretario dell'Ufficio di Presidenza, ma anche a tutti i consiglieri bergamaschi di maggioranza e minoranza, che hanno collaborato e condiviso la nuova legge.

# Ricerca sui giochi di una volta Il “Pirlì”, precursore del flipper

**L'**EBM è stato invitato il 21 febbraio, presso l'Università di Bergamo, a partecipare a “Tutti in gioco 2026. Il “Pirlì”, passato, presente e futuro”, una giornata di formazione e capacity building per educatori, mediatori culturali e volontari delle comunità ludiche, organizzata da Lodovico Patelli, presidente della Cooperativa Sociale L'INNESTO onlus di Gaverina Terme. Un incontro dedicato alla scoperta e alla gestione del “patrimonio culturale immateriale”, inteso non come reperto statico del passato, ma come eredità viva che pulsa attraverso i gesti, i racconti e le comunità del territorio. In quella sede, abbiamo avuto modo di apprezzare la presentazione della storia del “Pirlì”, un gioco d'antan, precursore del “flipper”, praticato nelle osterie e nei cortili bergamaschi fino ad una decina di anni fa. Sono state illustrate con competenza le ricerche effettuate, le caratteristiche e le numerose considerazioni legate a questo caratteristico gioco, diffuso un tempo nella provincia bergamasca.

L'EBM si è lasciato coinvolgere con entusiasmo, convinto che ricordare, richiamare alla memoria e valorizzare queste usanze del passato significhi custodire ed esaltare le tradizioni



bergamasche. La “bergamaschità” è nel DNA dell'EBM: per questo sono stati coinvolti i circoli, le delegazioni e i corrispondenti esteri affinché svolgessero ricerche su questi “prodotti artigianali” del gioco, con particolare attenzione al “Pirlì”.

Non solo: l'EBM ha invitato a raccogliere anche documentazioni, fotografie e racconti, ritenendo utile ampliare il raggio d'azione ad altri giochi della tradizione popolare, come le bocce “48”, le carte berga-

masche, la lippa, lo yo-yo e molti altri.

Una volta completata la raccolta dei dati a livello internazionale, se il materiale lo permetterà, è prevista una presentazione dei risultati di questa ricerca dedicata alle antiche tradizioni bergamasche.

Successivamente, il 20 maggio, presso l'auditorium E.Olmi, si è svolto la seconda parte del progetto “Tutti in gioco 2026”, dove si sono presentate attività, iniziative, progetti per la valorizzazione del “Pirlì”, inteso come occasione per valorizzare il patrimonio immateriale della provincia di Bergamo, fatto di feste, sagre, funzioni religiose, usanze e tradizioni, giochi, che sta dentro la vita della comunità bergamasca. di tutti noi. Veri tesori culturali da scoprire.

“Questa è la vera “bergamaschità”, parte integrante del nostro operato - sottolinea Carlo Personeni, presidente dell'EBM - Le nostre tradizioni non devono assolutamente essere dimenticate; al contrario, devono essere tramandate, valorizzate e fatte conoscere anche alle nuove generazioni. Non dobbiamo assistere passivamente a questo immobilismo culturale, come purtroppo sta avvenendo con il nostro dialetto”.





# Silvano Roncelli, un bergamasco in Germania

**D**a Memmingen, in Baviera meridionale, a Bergamo, in occasione della festa della Madonna Candelora, che si celebra ad Almenno San Salvatore. Così, sfruttando l'occasione, lo scorso 2 febbraio Silvano Roncelli ha incontrato il presidente dell'EBM Carlo Personeni e tre membri dell'EBM (Roberto Facchinetti, Lorenzo Pelarattie, Diego Rodeschini), scambiando alcune opinioni su tematiche ed esperienze correlate all'emigrazione. Ricordi d'infanzia, viaggi di lavoro, trasferimenti all'estero, la famiglia, amicizie ed emozioni: tanti gli aneddoti, che hanno fatto dell'incontro un'occasione per leggere e rileggere il fenomeno dell'emigrazione da Bergamo, a significare ancora una volta quanto sono stati, e lo sono ancora, determinanti gli emigranti bergamaschi nello sviluppo socioeconomico dei Paesi all'estero in cui risiedono. Segno del forte spessore dei valori, della qualità umana e dell'intelligenza dei bergamaschi.

Ma chi è Silvano Roncelli?

*Sono nato a Bergamo nel 1960. Almenno San Salvatore è stato il mio ultimo luogo di residenza in Italia, che lasciai nel gennaio 1996. Quindi ho da poco festeggiato 30 anni di permanenza in Germania, il paese dove attualmente risiedo. La storia parte da lontano. Dopo aver ottenuto la maturità professionale all'IPIA Cesare Pesenti, ho iniziato gli studi universitari presso l'Università Statale di Milano senza laurearmi: in quel periodo ho lavorato come operaio presso la ditta Philco Italia SPA (ero uno studente-lavoratore).*

*Nel 1984 ho svolto il servizio militare presso il 155° gruppo art. pesante campale "Emilia" di Udine e nel*



DA SX, CARLO PERSONENI E SILVANO RONCELLI

*1988, dopo un susseguirsi di periodi di difficoltà produttive alla Philco Italia, decisi di recarmi a Londra per migliorare l'inglese, in vista di migliori prospettive future.*

*L'esperienza biennale a Londra, dove ho frequentato una delle migliori scuole di lingua di quella città (il Westminster College) mi ha veramente aperto le porte del mondo del lavoro e rappresenta tuttora uno dei miei periodi più felici. Al mio ritorno in Italia, ho avuto richieste molto interessanti in diverse ditte del settore industriale (traduttore, redattore tecnico, progettista).*

*Poi, nel 1992, la decisione di imparare il tedesco. Non fu un capriccio, tutt'altro; lo scoprire gli aspetti culturali del paese dove viveva la mia compagna, ora mia moglie, nonché l'interesse per questa lingua, mi spinsero a trasferirmi a Monaco di Baviera. In questa città, nonostante alcune difficoltà iniziali a livello linguistico, ho trovato subito un discreto*

*lavoro, presso la società BASF, in qualità di operatore meccanico. Mi sono successivamente iscritto a dei corsi di lingua tedesca che sono la chiave principale per una rapida integrazione. Dopo 18 mesi trascorsi a Monaco, sono ritornato in Italia, stabilendomi in provincia di Milano (assieme alla mia compagna), dove ho lavorato nel settore tecnico-commerciale. Poi, però, all'inizio del 1996, sono ritornato definitivamente in Germania, nei pressi di Memmingen, in Baviera meridionale, dove mi sono stabilito definitivamente.*

*I primi anni oltralpe sono stati molto impegnativi, ma ero giovane e l'energia non mi mancava. In questo periodo nasce mio figlio, il nuovo lavoro era interessante, ma impegnativo, perché richiedeva molta competenza tecnica e trasferte all'estero. Inoltre, in quegli anni (dal 2000 al 2004) ho seguito corsi di studio a distanza di inglese commerciale e un corso di insegnamento didattico per i centri di educazione per adulti (le famose VHS, che sono un'istituzione in Germania) per il quale sono abilitato dal 2004.*

*L'ultima occupazione mi ha permesso di riprendere contatto con la terra bergamasca: il gruppo SDF di Treviglio, la cui sede di produzione dei modelli Deutz-Fahr si trova a Lauingen, in Baviera. Ho conosciuto il mondo dei trattori e i suoi sviluppi negli ultimi vent'anni. I ruoli svolti erano sempre interessanti e coerenti con le mie scelte professionali, così come dall'inizio.*

Con piacere, si comunica che Silvano Roncelli sarà il nuovo corrispondente dell'EBM per la Bassa Baviera e la parte sud-est del Baden-Württemberg (Germania).

# Il vicepresidente del Circolo di Londra, Daniele Mastrigli, in visita a Bergamo

**P**assaggio a Bergamo per Daniele Mastrigli, vicepresidente del Circolo di Londra, che all'inizio di febbraio è giunto in città per incontrare il papà, che abita a Borgo Palazzo. Nell'occasione, ha voluto salutare il presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, Carlo Personeni, che lo ha accolto insieme al vicepresidente dell'EBM Duilio Baggi.

L'incontro è stata l'occasione per analizzare la situazione degli emigranti bergamaschi a Londra e, più in generale, nel Regno Unito. In particolare, la nuova mobilità giovanile, che vede ancora Londra fra le destinazioni più appetibili per studio e per lavoro.

“Il nostro circolo è sempre in fermento - ha affermato Daniele Mastrigli - Tante le attività che organizziamo a Londra e nei dintorni per cercare di mantenere stretti e solidi i rapporti fra i nostri soci. Merito di un Comitato Direttivo efficiente e disponibile. Ma quello che sta distinguendo il nostro operato è la ricerca di contatti e collaborazioni con altre associazioni italiane di rappresentanza provinciale e regionale. Spesso sosteniamo addirittura queste associazioni, nel segno di una vicinanza concreta agli emigranti italiani. È da alcuni anni in essere una stretta collaborazione con il circolo di Londra del Movimento Italiano in Europa (MIE), la sezione della Gran Bretagna dei Maestri del Lavoro, i padri pallottini della chiesa di San Pietro, il consolato italiano a Londra”.

Nato 41 anni fa, a Bergamo, diplomato all'Istituto “Vittorio Emanuele”, a 19 anni inizia subito a lavorare presso alcune aziende chimiche, area manager. Poi, nel 2016, la decisione di emigrare a Londra: dapprima,



DA SX, CARLO PERSONENI, DANIELE MASTRIGLI E DUILIO BAGGI

barista e commesso in un negozio; poi, forte della conoscenza acquisita della lingua inglese, promoter della Fexco, una società di servizi finanziari e tecnologia finanziaria con sede in Irlanda, specializzata in servizi di cambio carte e carte di pagamento. In un solo anno, conquista una posizione di prestigio all'interno dell'azienda e viene nominato “Branch Manager Foreign Exchange Market”, andando a dirigere una filiale della Fexco a Londra, impiego attuale.

L'EBM ringrazia Daniele Mastrigli, grazie al quale si mantengono i contatti con la sede del circolo dell'EBM del Regno Unito, a Londra.

## REALIZZAZIONE DELLA 2ª GUIDA “BERGAMO, TERRA DI SANTUARI”

**N**el programma delle attività 2026 dell'EBM rientra anche la realizzazione della 2ª guida ai santuari mariani bergamaschi, “Bergamo, terra di santuari”, per promuovere il “Turismo delle Radici”, che ha l'obiettivo di attrarre nuovi flussi turistici in Bergamasca, stimolando gli emigranti a diventare “turisti di ritorno”, andando a visitare i luoghi delle loro origini, come i piccoli borghi, conoscendo così la cultura, le tradizioni ed i prodotti tipici di questi territori. Un turismo verso i “luoghi del cuore”, cioè i santuari, che tutti gli

emigranti ricordano con profonda devozione all'estero e che visitano quando tornano nei paesi nativi durante visite o vacanze. Già lo scorso anno abbiamo realiz-



zato una prima guida, presentando 10 santuari mariani. Visto il successo, ecco una seconda guida, con un più alto numero di santuari, da 12 a 16, considerando tutte le aree della Bergamasca dove i santuari sono presenti.

Certo, il *focus* della guida sono i santuari, ma non solo: è anche il territorio, con la sua storia e cultura, le feste e le tradizioni, le bellezze naturali e i prodotti tipici. La guida, in formato cartaceo e digitale, verrà inserita, poi, sul sito dell'EBM ([www.bergamaschinelmundo.com](http://www.bergamaschinelmundo.com)).



# Letizia Maulà, da Bergamo a Rotterdam, fra musica e bergamaschità

**O**riginaria di Villa d'Almè, classe 1989, Letizia Maulà è una clarinettista bergamasca che ha saputo affermarsi all'estero, soprattutto nei Paesi Bassi, precisamente a Rotterdam, dove ha fondato il New Phoenix Ensemble con la collega ed amica violoncellista Sylvia Cempini. Qui, inoltre, con grande disponibilità ricopre l'incarico di corrispondente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. La musica ha conquistato Letizia fin da giovane. Già a 18 anni aveva deciso che la musica sarebbe stata la sua professione, e da allora ha lavorato sodo per trasformare questa passione in una possibile carriera. Si è diplomata al Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo nel 2011, e successivamente ha completato un biennio specialistico a Trento. Poi, nel 2014 ha scelto di espandere i suoi orizzonti e si è trasferita nei Paesi Bassi per proseguire gli studi, ad Amsterdam, dove ha potuto acquisire nuove esperienze, sia professionali che umane.

Qui, ha fatto l'esame di ammissione per il master al Conservatorio. Ha vinto l'audizione, iniziando così un nuovo capitolo della sua vita. Dopo un anno ad Amsterdam, Letizia si è trasferita a Rotterdam, per entrare nell'Accademia dell'Orchestra Filarmonica di Rotterdam. Terminato il Master nel 2017, ha iniziato la sua carriera come clarinettista freelance. Intanto, ha conosciuto il suo compagno, Jean-Baptiste, che vive in Francia.

La passione principale di Letizia è la musica da camera, un ambito che l'ha spinta a emigrare, perché, purtroppo, in Italia e a Bergamo è difficile portare avanti questo tipo di musica.

Il salto di qualità nel 2018: Letizia ha co-fondato il New Phoenix Ensemble con la collega ed amica violoncellista Sylvia Cempini. È un collettivo artistico, che unisce musiciste e musicisti di diverse nazionalità, focalizzato su esibizioni che uniscono musica classica e tematiche sociali. Si definisce, infatti, una musicista democratica. Porta nei



ALZANO, PALAZZO PELLICCIOLI. DA SINISTRA, LENDVAY, CATTANEO, MAULÀ E DIDYCHENKO

concerti classici temi sociali ed extra musicali, come i diritti delle donne e i diritti civili, in generale. È presidente e fondatrice di Rete Donne Paesi Bassi, nonché consigliera di Rete Donne: una rete che coordina le donne professioniste italiane all'estero.

Letizia sente profondamente il legame con Rotterdam, una città dalle molteplici sfaccettature culturali e sociali, dove regna la multiculturalità. Ciò nonostante, Letizia rimane profondamente legata all'Italia, e in particolare a Bergamo, alle sue radici, al suo nido d'infanzia. Quando vi torna, ritrova la sua ancora, un punto fermo nella sua vita movi-

mentata. In particolare, le manca ascoltare la gente parlare la lingua locale, il dialetto bergamasco.

È anche per questo che da alcuni anni è la referente per l'Ente Bergamaschi nel Mondo a Rotterdam.

Da segnalare che negli scorsi mesi Letizia Maulà è stata protagonista di due importanti concerti. Il primo ad Alzano, presso Palazzo Pelliccioli (sede del Municipio), con replica a Bergamo, in Sala Piatti, con la sonata "Olympia", del compositore bergamasco Pieralberto Cattaneo, scritta appositamente per l'Ensemble, un gruppo fondato dal celebre violinista ungherese József Lendvay, con la violoncellista ucraina Katja Didychenko e la clarinettista Letizia Maulà. Una "prima" assoluta mondiale di un'opera che nasce in dialogo diretto con le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, trasformando in musica i valori dello sport: energia, disciplina, concentrazione e spirito di squadra.

Il secondo concerto, invece, nel giardino di Villa Vitalba Lurani Cernuschi, ad Almenno San Salvatore, è stato un aperitivo musicale, dal titolo "Soffio d'Estate": oltre al clarinetto di Letizia Maulà, quello di Jean-Baptiste Wallez, per una serie di brani che spaziano dai salotti europei alle strade di Buenos Aires.



LETIZIA MAULÀ

# Un pic-nic per far festa insieme

## Il 6 settembre i festeggiamenti per il 35° di fondazione

Condividere esperienze, storie, racconti, e conoscere nuove persone, ma anche rilanciare relazioni che si sono sopite, in un clima cordiale e sincero, dove regna l'amicizia. E cosa c'è di più coinvolgente di fare festa insieme? In maniera semplice, sobria, ma soprattutto gioiosa, assaporando del buon cibo. Del resto, mangiare insieme è una delle esperienze che più uniscono e più fanno sentire le persone parte di una comunità. In tal senso, il Circolo di Neuchâtel dell'EBM ha proposto a soci, "amici" e sostenitori un picnic, che si è svolto il 31 maggio, a Chazard-Saint-Martin, una bella location in collina, ricca di verde, dove si sono ritrovate diverse famiglie del Cantone neocastellano.

Una bella occasione per ritrovarsi, stare insieme, vivere l'incontro e l'amicizia vera, grazie anche ad alcuni piatti, sani e genuini, quelli della tradizione bergamasca, come la polenta, menata nel paiolo col

"tarèl" dal socio "polentaio" Mario Rubis.

Ma anche un incontro che è servito per definire i dettagli del programma dei festeggiamenti per il 35° anniversario di fondazione del circolo, in calendario domenica 6 settembre, alle 10.30, presso la Maison Vallier, in Rue Cressier, 1, a Cressier. Saranno presenti il presidente dell'EBM Carlo Personeni e parte del Consiglio Direttivo; i presidenti dei circoli EBM di Svizzera e Belgio; referenti della Missione Cattolica Italiana; la Dott.ssa Antonella Ferrari, dell'Associazione Mobilità Diritti Cittadinanza (MoDC); la Dott.ssa Maria Chiara Vannetti, del CIPE (Comitato Italiano per la Promozione Educativa). Previsto un convegno sulle tematiche attuali inerenti agli emigranti italiani (cittadinanza, nuove normative, assistenza sanitaria, AIRE, Carta d'Identità Elettronica, ...).

A seguire, un pranzo "alla bergamasca", curato da Diego Rodeschini, ti-

tolare della pasticceria-ristorante "Acquario" di Sant'Omobono Terme, in Valle Imagna, imprenditore nel settore catering, ma anche consigliere dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, con delega agli ex-emigranti, che già lo scorso 22 novembre aveva curato il pranzo della "Giornata Bergamasca". Quindi, un momento musicale.

Il Circolo di Neuchâtel nasce il 15 marzo 1991, grazie ad un gruppo di emigranti, sostenuti da don Pietro Natali. Il primo presidente fu Giuseppe Medolago, che rimase in carica fino al 1999; poi, Valeria Generoso, che ha guidato il circolo dal 2000 al 2024 (solo con una piccola parentesi, dal 2003 al 2005, quando il presidente è stato Valerio Maj), per poi passare la mano a Cristian Rotini, attuale presidente.

"Il nostro circolo è un punto di riferimento per la comunità - ha sottolineato il presidente Cristian Rotini - Uno spazio di condivisione culturale e di aggregazione".



PARTECIPANTI AL PIC-NIC



## 8 agosto, 70° anniversario della tragedia mineraria di Marcinelle (Belgio)

Quest'anno ricorre il 70° anniversario della tragedia mineraria di Marcinelle: l'8 agosto 1956, infatti, a "Le Bois du Cazier", nelle miniere di Marcinelle, in Belgio, per un incendio a 1.000 metri di profondità morirono 262 minatori, di cui 136 italiani, e fra questi un bergamasco, tale Assunto Benzoni di Endine Gaiano. Del resto, sono tante le regioni italiane che hanno pianto una vittima di quella tragedia. Anche la Lombardia, che ha visto morire tre suoi emigranti: appunto, Assunto Benzoni di Endine Gaiano (Bergamo), Giuseppe Bontempi di Bienno (Brescia) e Attilio Dassogno di Regoledo di Berbenno, in Valtellina (Sondrio). Ogni anno, l'EBM rende omaggio alle vittime della tragedia, con iniziative commemorative, per mantenere vivo il ricordo di quanto accaduto a Marcinelle, facendo prendere coscienza del sacrificio di quegli uomini, morti mentre lavoravano. Una storia che non va dimenticata. Quest'anno, l'EBM sarà presente alla cerimonia di commemorazione della tragedia di Marcinelle il 7 e 8 agosto con il presidente Carlo Personeni, il vicepresidente Duilio Baggi e tre membri del Consiglio Direttivo. Un doveroso segno di vicinanza per onorare le vittime di questa tragedia sul lavoro, ricordando che ogni anno, dal 2001, si celebra la "Giornata del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo", istituita con Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi, per riconoscere il lavoro e il sacrificio dei tanti connazionali emigrati all'estero. Inoltre, l'EBM, nel programma delle sue iniziative 2026, ha inserito nel mese di ottobre una visita in Belgio, al Memoriale del Bois du Cazier, luogo emblematico del sacrificio dei lavoratori italiani all'estero, suggellando così un proficuo rapporto di amicizia che lega il Circolo di Bruxelles e di La Louvière con l'"Amicale des Mineurs des Charbonnages de Wallonie" (Associazione dei Minatori di carbone della Vallonia), impegnata a mantenere viva



ENDINE GAIANO: TOMBA DI ASSUNTO BENZONI

la memoria di tanto sacrificio. La trasferta sarà in aereo, da Bergamo a Charleroi, per poi dirigersi con pullman a Le Bois du Cazier, al sacrario e al memoriale, con posa di un omaggio floreale alla stele e alla targa commemorativa che l'EBM, grazie ai tre Circoli attivi in Belgio (Bruxelles, La Louvière, Liegi), aveva posizionato il 23 novembre 2018 sul "Mur du souvenir" del sito museale, in onore di Assunto Benzoni. Quella dell'EBM era la 52ª delle tante targhe presenti. Quindi, incontro con l'"Amicale des Mineurs des Charbonnages de Wallonie" e i nostri circoli del Belgio. Successivamente, trasferimento a Bruxelles, per un soggiorno di due giorni. In programma, una visita all'Europarlamento, per incontrare i europarlamentari bergamaschi e la De-

legazione di Regione Lombardia; a seguire, un breve convegno sulle attuali tematiche dell'emigrazione. Quindi, visita di Bruxelles e, nel tragitto di ritorno verso l'aeroporto, sosta a Waterloo.



Trois petites notes de musique  
Ont plié boutique  
Au creux du souvenir  
C'en est fini de leur tapage  
Elles tournent la page  
Et vont s'endormir  
Mais un jour, sans crier gare  
Elles vous reviennent en mémoire...

### LE TEMPS DE DEUX ANNIVERSAIRES

Le 70<sup>e</sup> d'une catastrophe et le 80<sup>e</sup> d'un accord  
« homme contre charbon » entre l'Italie et la Belgique.

Le Président et le Conseil d'administration,  
la direction et l'équipe du Bois du Cazier,  
vous présentent leurs meilleurs vœux.

2026 L'occasion de se souvenir, de partager et d'honorer.

# Don Pietro Guerini sarà il nuovo Direttore dell'Ufficio per la pastorale dei migranti della Curia di Bergamo

**D**on Pietro Guerini, 57 anni, attualmente parroco di S. Maria degli Angeli e dei Martiri in Roma e Direttore dell'Ufficio Migrantes per la pastorale della mobilità umana della Diocesi di Roma, dal prossimo 1° settembre sarà parroco di S. Alessandro in Colonna e di S. Maria Immacolata delle Grazie in Bergamo, nonché Direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Curia di Bergamo. La designazione è avvenuta nello scorso maggio da parte del vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi. È con grande gioia che l'Ente Bergamaschi nel Mondo, e tutta la sua grande famiglia dei circoli, delle delegazioni e dei corrispondenti sparsi per il mondo, accoglie questa notizia, per lo stretto rapporto di affetto e di amicizia che lo lega con don Pietro Guerini, per il suo passato di prete missionario in Svizzera.

Nato nel 1969, a Gazzaniga, in Val Seriana (la mamma insegnava alle scuole elementari del paese, mentre il papà, impiegato in banca, è sempre stato molto attivo nell'Azione Cattolica), don Pietro è il primogenito di cinque fratelli: due sorelle e tre fratelli. Ha vissuto sempre a Gazzaniga, tra famiglia, scuola e oratorio, un ambiente che ha plasmato la sua crescita e definito la sua personalità. È entrato in Seminario a Bergamo, a 28 anni, mentre già lavorava dopo la laurea al Politecnico di Milano in ingegneria meccanica. In verità, amava anche l'ambito umanistico, ma all'università ha optato per uno studio che potesse garantirgli un futuro sbocco lavorativo. Dopo il primo anno di Seminario, il ve-

sco Amadei gli ha chiesto di continuare la formazione nel Pontificio Seminario Romano. Così, ha fatto. È stato ordinato diacono a Roma, e prete a Bergamo, il 29 maggio 2004.

Nel 2005, conclusa la formazione all'Università Gregoriana, è rientrato a Bergamo, e il suo primo incarico è stato quello di coadiutore parrocchiale nella parrocchia del quartiere di Loreto; un'avventura durata sei anni. Poi, è ritornato a Roma, in servizio per un anno nella parrocchia di San Giustino, una realtà seguita da sacerdoti diocesani bergamaschi, come coadiutore parrocchiale.

A San Giustino, ha ricevuto la notizia del suo possibile incarico missionario in Svizzera, nella Missione Cattolica Italiana di Neuchâtel. In verità, da tempo don Pietro voleva vivere un'esperienza missionaria, ma non immaginava in Svizzera, piuttosto in America Latina o in Africa. Ma la Missione di Neuchâtel era rimasta due anni senza un sacerdote, da quando don Stefano Manfredi era rientrato nel 2010. I connazionali lassù erano scontenti e chiedevano da tempo un sacerdote. Sapendo della sua disponibilità, il vescovo di Bergamo lo ha inviato in Svizzera.

Nel Cantone Neuchâtel è giunto nell'ottobre 2012, senza aver frequentato alcun percorso formativo specifico. Da subito ha accolto il mandato pastorale con gioia: voleva soprattutto incontrare la comunità, avvicinare le persone e confrontarsi subito con gli organismi della Missione, che aveva una tradizione molto radicata nella vita sociale della

INFORMATIVA



PRIMO INCONTRO, NEL SETTEMBRE 2012, FRA DON PIETRO GUERINI E VALERIA GENEROSO, ALLORA PRESIDENTE DEL CIRCOLO DELL'EBM DI NEUCHÂTEL



LA CONFERENZA DEGLI ORDINARI DELLA SVIZZERA ROMANDA (COR), IL 18 NOVEMBRE 2016, HA ACCOLTO DON PIETRO GUERINI, VICARIO EPISCOPALE PER IL CANTONE NEUCHÂTEL



città. Una storia di emigrazione importante, che non poteva trascurare. In verità, i cattolici nel Cantone con il 17,2% sono superiori di numero ai protestanti, che assommano al 14,6%, mentre “i senza confessione” sono più del 56%. Per la cronaca, sono stati gli “stranieri” ad alzare la percentuale cattolica: italiani, spagnoli e portoghesi.

Si ritiene che le persone di origine italiana presenti nel Cantone fossero allora 18.000, sparse tra le Missioni di Neuchâtel, La Chaux-de-Fonds e Le Locle. Duplice il suo incarico: da un lato, dirigere la Missione su un territorio molto ampio; dall'altro cooperare con l'equipe pastorale di Neuchâtel (sacerdoti incardinati in Svizzera, suore e laici stipendiati), composta da quattro parrocchie; e all'interno della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Canton Neuchâtel (COTEC-NE).

In un'intervista, così diceva: “Non mi sono mai posto un percorso di Missione, ma ho cercato di rianimare la partecipazione alla vita comunitaria e sociale, per rafforzare elementi di identità e appartenenza. Ho portato un po' di bergamaschità: benedizione delle case, corsi di preparazione al battesimo e al matrimonio, incontri informali fra le famiglie, dialogo con le istituzioni e le associazioni locali, ricerca di luoghi di aggregazione per i giovani (a Neuchâtel non ci sono gli oratori). Poi, ho rinnovato il giornale della Missione, “Noi con gli Altri”: non più contenitore di tematiche eterogenee, legato alle esigenze dell'emigrazione di un tempo (lavoro, alloggio, documenti, ...), ma strumento per vivere e raccontare la fede: 3.200 copie a cadenza trimestrale. Nella mia attività, poi, mi sono confrontato spesso con don Flavio Gritti, il missionario di La Chaux-de-Fonds, programmando alcune iniziative insieme (la Messa bilingue a La Chaux-de-Fonds viene celebrata tutte le settimane). La mia casa era la Missione: oltre alla chiesetta interna, c'erano alcune sale- incontri, per servizio di patronato sociale, disbrigo di pratiche amministrative anche con le istituzioni italiane, corsi di lingua italiana con la Società Dante Alighieri, laboratorio di maglieria e ricamo (vendita è destinata alla Missione per sostenere le attività pastorali e sociali)”.

In merito alla mancanza di oratori in Svizzera, don Pietro Guerini ha creato a Neuchâtel una realtà molto simile, chiamata “Spaghetti a Midi” (Spaghetti a Mezzogiorno), aperta il venerdì e aperta a tutti i ragazzi, non solo italiani, ma di altre nazionalità.

Nel 2016, poi, don Pietro Guerini è diventato Vicario Episcopale del Cantone Neuchâtel.

“Certo - continua don Pietro - Da cappellano fra gli emigranti in Svizzera a nuovo vicario episcopale del Cantone Neuchâtel, con nomina effettuata da mons. Charles Moreod, vescovo di Losanna-Ginevra-Friburgo. Era la prima volta che questo importante incarico veniva affidato ad un



DON PIETRO GUERINI

prete straniero e non incardinato nella diocesi svizzera. E da lì un'altra avventura, intensa, gratificante. Devo dire che l'esperienza a Neuchâtel è stato un periodo meraviglioso della mia vita; ho costruito relazioni profonde, amicizie vere, cariche di umanità; con tante persone ho percorso un cammino di fede, che difficilmente scorderò”.

Poi, la chiamata da Roma. Nel luglio 2021, dopo nove anni di missione, ha lasciato la Svizzera, per rientrare a Bergamo. Soltanto per due mesi, perché il 1° settembre 2021 è stato nominato vicedirettore dell'Ufficio per la Pastorale delle migrazioni della Diocesi di Roma e collaboratore della parrocchia di San Giustino in Roma.

“Sapevo che il mio incarico sarebbe finito dopo 5 anni - sottolinea don Pietro - Avevo due strade davanti, o vicario episcopale territoriale o vicario diocesano, con le tante funzioni specifiche che può avere. Invece, ecco la chiamata da Roma, dal card. Angelo De Donatis, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma; una chiamata inaspettata, certamente più carica di significati, perché l'incarico, oltre che prestigioso, è soprattutto impegnativo: basta dire che avrei dovuto interfacciarmi con una realtà di 300.000 stranieri cattolici, un numero da record. Alcuni esempi: i filippini sono 40.000 e fanno 63 messe domenicali; i brasiliani sono una realtà consolidata, presente a Roma da 30 anni; e lo sviluppo degli indiani cattolici è esponenziale. Insomma, una varietà di comunità cattoliche a Roma che sono da monitorare, incontrare e raccordare. Una realtà in progress, a cui il Papa tiene molto e verso la quale vuol dare un'impronta di prossimità più forte. Inoltre, raccordo con le realtà diocesane, come la Caritas, e con le associazioni e gli enti che fanno ascolto e assistenza, come la Comunità di Sant'Egidio. In pratica, un'amplificazione maggiore dell'Ufficio per la Pastorale delle migrazioni della Diocesi di Roma”.

Nel lungo percorso romano, don Pietro Guerini ha poi cambiato incarico, ed è diventato parroco di S. Maria degli Angeli e dei Martiri in Roma e Direttore dell'Ufficio Migrantes per la pastorale della mobilità umana della Diocesi di Roma. Con questo incarico, lo scorso 7 ottobre 2025, nell'ambito del pellegrinaggio giubilare organizzato dall'EBM a Roma (con Udienza Generale in Piazza San Pietro con papa Leone XIV), ha presieduto, nella Cappella del Coro, la “Messa degli Emigranti”, insieme a S.E. Card. Giovanni Battista Re. E, poi, al termine della Messa, ha coordinato un convegno sulle problematiche dell'emigrazione, soffermandosi soprattutto su temi propri della terra elvetica, abbracciando e salutando infine alcuni emigranti in pellegrinaggio, perché suoi ex-parrocchiani.

L'EBM augura a don Pietro Guerini ogni bene per questo nuovo cammino. Che il Signore guidi sempre i suoi passi e illumini il suo operato nella comunità bergamasca.

# Un viaggio a Bergamo carico di emozioni

CIRCOLO DI LA LOUVIERE

Con grande emozione e intensità di ricordi, una parte del Comitato Direttivo del Circolo Bergamaschi di La Louvière (Angelique e Dorian, Nadia B. e Yves, Nadia P., Giuseppe e Sergio) è arrivata a Orio al Serio di buon mattino, lo scorso 26 aprile, per un atteso ritorno alle nostre radici. Ne parlavamo da tre anni e ce l'abbiamo fatta!

Accolti da Silvano Guerini, figlio di Gianni, che fu nel 1968 (con Giuseppe Pesenti, Luigi Daina, Achille Amaglio e Franco Spinelli) uno dei fondatori del Circolo di La Louvière, abbiamo bevuto il nostro primo "caffè all'italiana". Ci siamo allora diretti verso il Lago d'Iseo, per una prima giornata molto soleggiata a Montisola. In serata, siamo arrivati a Clusone, dove tutta la famiglia Balduzzi (Giovanni, Carolina, Matteo, ...) dell'Hotel Ambra ci aspettava con calore e ospitalità. Giovanni e Matteo vengono regolarmente in Belgio per le nostre feste e ci preparano piatti tipici bergamaschi, portando con loro i prodotti nostrani dell'Astra. Piatti e prodotti che vogliamo far (ri)scoprire ai nostri amici belgi e ai figli e figlie dei fon-



EMIGRANTI DI LA LOUVIERE IN PIAZZA VECCHIA (BERGAMO)

datori bergamaschi del Circolo. Il giorno successivo, visita al Salto degli Sposi e al Rifugio San Lucio, con una pausa gastronomica a Colere. Martedì 28 aprile abbiamo avuto il piacere di festeggiare Gianna Guerini (94 anni), circondata dal figlio Silvano e dalla nuora Franca, che ogni giorno le dimostrano tutto il loro affetto. È stato proprio al Caffè Bergamo di La Louvière che "Giannina", come la chiamavamo tutti, ha ospitato per molti

anni gli incontri del Circolo, prima di tornare in patria negli anni '80 con il marito Gianni. Poco dopo, il figlio Silvano e la sua famiglia, li aveva raggiunti.

Che emozione è stata per noi trascorrere quelle poche ore insieme, attorno ad un gustoso pasto "alla Balduzzi". Abbiamo colto l'occasione per ricordare tutti i bei momenti trascorsi insieme a La Louvière con la famiglia Guerini, bergamasca al 200%. E il nostro Presidente dell'EBM, Carlo Personeni, che ringraziamo di cuore, ha condiviso con noi questo momento di ricordi vari.

Un solo rammarico quello di non aver potuto rivedere Santo Locatelli, poiché quel gior-

no non stava bene. Santo è stato un grande sostegno per il nascente Circolo di La Louvière ed era rimasto in contatto con noi, felicissimo di vedere che ne avevamo raccolto l'eredità. Santo continuava a informarsi regolarmente sui nostri progetti. Purtroppo, ci ha lasciato "per sempre" a maggio. Conserveremo ancora a lungo il suo ricordo...

E, finalmente, mercoledì 29 aprile, direzione Bergamo: Città Alta, Piazza Vecchia, Santa Maria Maggiore, la Marianna (per un delizioso gelato, anche se il tempo non era proprio adatto) e cena all'antica trattoria La Colombina. Una nuova "madeleine de Proust", assaggiando gnocchi, casoncelli, prosciutto, risotto, polenta, tutto questo "alla bergamasca".

Tutti questi momenti sono stati apprezzati e vissuti intensamente, lasciandoci al momento della partenza un po' malinconici, ma contentissimi di averli vissuti, ma anche orgogliosi di essere bergamaschi e di rappresentare il Circolo, che i nostri padri fondarono 57 anni fa.

**N. Benedetti e N. Pesenti**



EMIGRANTI DI LA LOUVIERE IN CITTÀ ALTA (BERGAMO) CON CARLO PERSONENI (PRIMO A DX)



## L'EBM incontra Bernardo Bonadei, a Clusone

**I**l 28 maggio, l'EBM, rappresentato dal presidente Carlo Personeni e dai consiglieri Roberto Facchinetti (Presidente della Comunità Montana Valle Imagna) e Massimo Scandella (Presidente del Consorzio Bim lago di Como e fiumi Brembo e Serio), ha incontrato, a Clusone, all'hotel-ristorante Ambra, il presidente del circolo dell'EBM di Zurigo Bernardo Bonadei, accompagnato dalla moglie Renata Armanni, che è anche segretaria del circolo.

Un incontro dalla valenza conviviale, durante il quale si è discusso della situazione, meglio dire "stato di salute", del circolo, che da anni è "stagnante", anzi in fase di chiusura; infatti, fin dal 2016 Bonadei aveva comunicato all'allora direttore dell'EBM, Massimo Fabretti, il desiderio di chiudere il circolo, cosa peraltro mai segnalata al Consiglio Direttivo. Ora, invece, grazie ai chiarimenti avuti durante questo incontro, è emerso che vi sono buone opportunità per rivitalizzare il circolo, considerato

il fatto che Zurigo è una realtà importante, dal punto di vista economico, sociale e culturale, dove vivono diverse famiglie di origine bergamasca. Per esempio, vi risiedono un ginecologo con origini valdimagnine, il presidente delle sezioni ANA della Svizzera e altri soggetti, che verranno presto contattati, per coinvolgerli e riprendere con loro l'attività del circolo.

Bonadei ha dichiarato che si erano verificate incomprensioni con la Segreteria dell'EBM a Bergamo, e questo aveva diradato i contatti con il circolo di Zurigo. Alla luce della rinnovata volontà di rilanciare il circolo, il Consiglio Direttivo dell'EBM ha manifestato a Bonadei l'intenzione di recarsi quanto prima a Zurigo, per valutare seriamente insieme le prospettive future del circolo.

Al termine dell'incontro, Carlo Personeni ha consegnato libri e prodotti enogastronomici della Bergamasca, risultati molto graditi.



DA DX, MASSIMO SCANDELLA, BERNARDO BONADEI, SUA MOGLIE RENATA ARMANNI, CARLO PERSONENI, ROBERTO FACCHINETTI

# “Faglie”, a Palazzo Creberg, le opere di Augusto Sciacca

**S**i è svolta lo scorso febbraio, a Palazzo Creberg, a Bergamo, la mostra “Faglie” dell’artista Augusto Sciacca, messinese d’origine e bergamasco d’adozione, “amico” dell’EBM, in quanto consulente artistico e culturale in merito alle iniziative a progetto. Ben 33 le opere distribuite tra il Salone Principale e il Loggiato del Palazzo, con 17 tele che affrontano il tema delle “faglie”, recente produzione dell’artista.

“La contemporaneità - ha affermato Augusto Sciacca - è attraversata da fratture profonde - sociali, politiche, ambientali, culturali - che mettono in discussione modelli di sviluppo acquisiti da secoli, in particolare sul concetto di progresso, sulle grandi verità universali, sulle nostre certezze. Come le faglie geologiche, tali fratture non sono eventi improvvisi, ma si configurano come il risultato di processi lenti, accumulazioni di pressione, movimenti sotterranei spesso ignorati. Così, la faglia non è la fine di un equilibrio, ma la sua messa in evidenza: ciò che si rompe rende finalmente visibile quello che era rimasto sotterraneo e latente”. In esposizione anche opere “storiche”, eseguite dagli anni Settanta agli anni Duemila.

La mostra, curata dal presidente della Fondazione Credito Bergamasco Angelo Piazzoli e dalla critica d’arte Paola Silvia Ubiali, è stata poi esposta a Romano di Lombardia; mentre nel prossimo autunno si trasferirà a



AUGUSTO SCIACCA

Londra, per un nuovo allestimento curato dal Circolo del Regno Unito dell’Ente Bergamaschi nel Mondo.

Augusto Sciacca, pittore, poeta, scenografo e pubblicitario, è uno degli esponenti più significativi e originali della scena artistica italiana. Dalla sua una lunga carriera, iniziata nel 1966 con numerose mostre personali e collettive in Italia e all’estero. E tanti i riconoscimenti, anche internazionali.

A Bergamo è molto conosciuto, per essere stato membro del CdA dell’Accademia Carrara.



SALONE PRINCIPALE DI PALAZZO CREBERG (BERGAMO)



## “Promuovere i valori avisini all'estero”



DA SX, FRANCESCO BONOMI, TESORIERE AVIS COMUNALE BERGAMO; CARLO PERSONENI, PRESIDENTE EBM; PAOLO COMANA, PRESIDENTE AVIS COMUNALE BERGAMO; MIRANDA SECCO, PRESIDENTE AVIS COMUNALE BADEN (CH); ROBERTO GUERINI, PRESIDENTE AVIS PROVINCIALE BERGAMO; LUCA FERRARO, SOCIO AVIS COMUNALE BERGAMO

**L'**Avis Comunale Bergamo chiama, l'Ente Bergamaschi nel Mondo risponde.

E non poteva essere altrimenti. È troppo forte il rapporto che unisce il nostro Ente con i donatori di sangue, in virtù della presenza di numerosi suoi soci, sparsi in tutto il mondo, che promuovono da anni la cultura della donazione, sia come liberi donatori sia come donatori appartenenti a sezioni comunali estere della grande famiglia dell'Avis.

Un esempio è la sezione comunale Avis Ginevra della più ampia “Association de Donneurs de Sang Bénévoles”, uno dei gruppi di volontariato più attivi e dinamici della Svizzera (è nato nel 1970), che, fra i suoi oltre 120 iscritti, annovera diversi soci dell'EBM. Il gruppo ginevrino fa parte della “famiglia” dei “Volontari del Sangue”, formata da 13 sezioni comunali AVIS (3 nella Svizzera francese e 10 in quella tedesca); presidente da oltre 15 anni è Lucia Barazzutti, di origini valdighiane e socia del Circolo EBM di Ginevra. In questo contesto di

forti legami fra donatori di sangue e soci dell'EBM si inserisce la proposta che il presidente dell'Avis comunale Bergamo, Paolo Comana, ha rivolto all'EBM: far conoscere le esperienze di emigranti bergamaschi e lombardi che sono anche donatori di sangue nei territori di residenza estera. Per ricevere queste testimonianze è stata organizzata una conference call (incontro online), dal titolo “Promuovere i valori avisini all'estero”, svoltasi lo scorso 13 giugno, presso la sede del Consorzio BIM Bergamo, con la partecipazione di referenti locali dell'EBM, Avis Nazionale, Avis Svizzera e Avis Comunale Baden (Svizzera).

L'iniziativa ha avuto buoni riscontri: collegati online alcuni membri di diversi circoli EBM: Lucia Barazzutti da Ginevra (Svizzera); Fabio Maestri Bagio da Botuverà (Brasile), Mauro Rota da Bruxelles (Belgio). Quest'ultimo ha inviato anche uno scritto dove fa emergere che “in Belgio le donazioni di sangue vengono effettuate dal “Service du sangue” della Croce Rossa (Coix Rouge

de Belgique - Rode Kruis - Vlaanderen) attraverso sedi fisse (ospedali, sedi della Croce Rossa) o mobili. In particolare, nell'area di Charleroi esiste l'associazione “Don de sangue de Charleroi””.

“Questo incontro è stato proficuo - ha sottolineato Paolo Comana, presidente dell'Avis Comunale Bergamo - Ha ricordato quanto sia fondamentale far crescere la cultura della donazione, anche fra i nostri emigranti, e promuovere, grazie a loro, la costituzione di altre sezioni Avis all'estero, forte degli stimoli promossi dall'EBM, e contando sull'appoggio e sul supporto dell'AVIS nazionale”.

“Donare sangue è un atto di responsabilità e di umanità che appartiene profondamente alla cultura bergamasca - ha sottolineato il presidente dell'EBM Carlo Personeni - La storia dell'Avis in Svizzera parte da lontano, dalla sezione Avis di Baden e di Zurigo, e da lì la cultura della donazione si è radicata nei nostri circoli”.

In collegamento anche il presidente Avis nazionale Oscar Bianchi.

## “Messa degli emigranti” a Santa Lucia

Anche quest’anno, in occasione della festività di Santa Lucia, una ricorrenza particolarmente cara ai bergamaschi, l’EBM organizzerà la “Messa degli emigranti”, una celebrazione religiosa rivolta a tutti gli emigranti ed ex-emigranti bergamaschi, in programma il 13 dicembre (da definire la sede).

La Messa sarà celebrata da missionari bergamaschi e tele-trasmessa in di-

retta online a tutti i Circoli e Corrispondenti dell’EBM, e anche inserita nel canale Youtube dell’EBM.

La Messa sarà l’occasione per uno scambio di auguri natalizi fra i vari circoli dell’EBM, collegati in video.

“Questa Messa ha un profondo significato - sottolinea il presidente dell’EBM Carlo Personeni - È un momento di preghiera e di riflessione

comunitaria: l’occasione per offrire un gesto di vicinanza e comunione tra Bergamo e i Bergamaschi che vivono all’estero; ma anche per invocare la fede, la fiducia e la forza, per affrontare con sicurezza il futuro, nella strada dell’assistenza, del sostegno gratuito e dell’ascolto, che sono anche i valori dell’EBM, a servizio degli emigranti sparsi nei cinque continenti”.



S. MESSA DEGLI EMIGRANTI 13 DICEMBRE 2025

INFORMATIVA

### EVENTI - CIRCOLO DEL REGNO UNITO

## LONDRA, WALPOLE PARK, 16 AGOSTO: “PICNIC DI FERRAGOSTO”



Un incontro conviviale per fare festa insieme, riallacciare rapporti e tessere nuove relazioni. In tal senso, il Circolo del Regno Unito dell’Ente Bergamaschi nel Mondo (EBM-UK) e il Circolo di Londra del Movimento Italiano in Europa (MIE) organizzano per domenica 16 agosto il tradizionale “Picnic di Ferragosto”, nello stupendo Walpole Park, dalle 11 alle 17, Mattock Lane, Ealing Broadway W5 5EQ. Una tradizione per i soci del Circolo del Regno Unito dell’EBM, guidato dal presidente Radames Bonaccorsi Ravelli, e ora anche per il Circolo di Londra del Movimento Italiano in Europa (MIE), presieduto da Valeriano Drago, che strettamente operano a servizio degli emigranti a Londra e nel Regno Unito. Come è nella consuetudine anglosassone, ciascuno porterà qualcosa da casa, per esempio dolci o pasticcini, o un soft drink, da condividere con tutti i partecipanti. In caso di maltempo, l’evento si terrà al coperto presso la sede del Circolo MIE di Londra, a Ealing.



## LA "FAMIGLIA" DELL'EBM PIANGE SANTO LOCATELLI FONDATORE DELL'EBM NEL 1967, ERA IL CUSTODE DEI "VALORI" COSTITUTIVI DELL'ENTE

Nelle prime ore di venerdì 22 maggio, ci ha lasciato Santo Locatelli. Originario di Zogno, classe 1928, Santo Locatelli già dal 1963, dopo aver sposato Luciana Negri, risiedeva a Bergamo, in Borgo Santa Caterina. Conosciuto e stimato come fondatore nel 1967 dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, nel cui Consiglio Direttivo sedeva come presidente onorario, Santo Locatelli è stato anche alpino (8° reggimento Brigata JULIA), socio della sezione ANA di Bergamo, ovviamente un "vecio". Ma i suoi 97 anni erano solo sulla carta d'identità, perché la sua lucidità e prontezza di riflessi era incredibile, sempre presente in ogni situazione.

Figlio di una famiglia di commercianti, aveva frequentato le scuole a Bergamo, prima l'istituto commerciale e poi l'istituto tecnico, per diventare ragioniere. Ogni giorno faceva Zogno-Bergamo in bicicletta perché, per via della guerra, i treni erano rarissimi. Nel 1954, è entrato negli Alpini per la leva di 18 mesi in Friuli, nella gloriosa 12ª Compagnia, denominata "La Terribile", inquadrata nel Btg. "Tolmezzo", appartenente all'8° Rgt. della Brigata Alpina Julia, allora distaccata a Tarcento (Udine), presso la caserma "M.O. Ferruccio Talentino". Operava come sottotenente in una "zona calda", al confine fra Austria e Jugoslavia, incontrando tanti militari e civili, fra cui anche agenti dei servizi segreti, in alcune circostanze collaborando con loro.

Rientrato dal servizio militare, nel 1956 si è laureato in Economia, presso l'Università Cattolica di Milano, con una tesi sulla politica di Francisco Franco.

La sua grande passione era quella di viaggiare per l'Europa in autostop, cosa che iniziò a fare già a 17 anni, continuando poi dopo gli anni dell'università. È stato in Francia e in Svizzera, dove aveva alcuni parenti, e qui è iniziato lo stretto legame che univa Locatelli all'estero e, in parti-



SANTO LOCATELLI

colare, agli emigranti. Un aneddoto curioso. Non aveva ancora 18 anni, quando è andato ad incontrare alcuni familiari zognesi emigrati a Vallorbe, nel Canton Vaud, in Svizzera. Qui, visto che sapeva giocare a calcio, distinguendosi come mezzala sinistra, lo hanno invitato a giocare nella squadra del paese. Tanto era bravo che gli amministratori locali gli offrirono in poche settimane la cittadinanza svizzera.

Neolaureato, lavora comunque da suo padre, che era commerciante di vini. E a 21 anni, scaduta la presenza in Comune del Commissario Prefettizio, prende in mano per alcuni mesi le redini dell'amministrazione comunale,



SANTO LOCATELLI CON LA MOGLIE



SANTO LOCATELLI CON IL GOVERNATORE ATTILIO FONTANA



SANTO LOCATELLI PREMIATO COME "VOCE LOMBARDA NEL MONDO"



CORONA DI ALLORO DEL CIRCOLO DI GINEVRA



IL FUNERALE NELLA PARROCCHIA DI SANTA CATERINA

forte del fatto di essere uno dei pochi laureati del paese. Ebbene, per tre mandati, dal 1960 al 1970, è stato sindaco di Zogno.

Intanto, continua a viaggiare, e gli aneddoti non mancano. Durante un viaggio a Parigi, infatti, conosce Angelo Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII, che era allora nella capitale francese come Nunzio Apostolico. Glielo aveva presentato il segretario comunale, compagno di classe del futuro papa, quando appunto Santo Locatelli era sindaco di Zogno. Ma, poi, tanti altri viaggi, in Scozia, Irlanda, Inghilterra, alla scoperta delle tradi-

zioni e della cultura di questi Paesi. In quegli anni, inizia anche ad insegnare, dapprima all'Istituto Amedeo di Savoia, a Bergamo, poi in altri istituti, diventando anche preside. Fra le sue tante esperienze anche quella di presidente dell'Istituto case popolari, per 5 anni.

Ricoprendo la carica di sindaco tocca con mano l'esperienza dell'emigrazione brembana e prende coscienza del gran numero di bergamaschi sparsi per il mondo. Soltanto da Zogno partivano, allora, oltre 500 persone ogni anno, come lavoratori stagionali, soprattutto minatori, boscaioli e muratori:

destinazione Svizzera e Francia. Un esempio, tre sorelle del nonno di Locatelli erano emigrate a suo tempo proprio in Svizzera e Francia.

Consapevole di questa realtà, il 10 luglio 1967, presso la Camera di Commercio di Bergamo, fonda, insieme ad altri soci, come Tino Simoncini, allora sindaco di Bergamo, ma originario di Clusone, anche lui valligiano e conscio delle problematiche dell'emigrazione bergamasca, l'Ente Bergamaschi nel Mondo. Questo ente era il risultato di una circolare del Ministero degli Esteri che, allora, stimolava le varie Regioni e Province

SIETE SEMPRE CON NOI

## IL RICORDO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEL PRESIDENTE CARLO PERSONENI

**S**anto Locatelli, con la visione, la disponibilità e l'umanità che lo hanno sempre contraddistinto, ha contribuito a maturare la nascita dell'EBM, nella convinzione che servisse un'organizzazione che affiancasse e sostenesse gli emigranti bergamaschi all'estero, in un'ottica non solo assistenziale ma di continua rigenerazione della vicinanza dell'EBM, stando al passo con le sfide che le comunità di residenza degli emigranti imponevano, nel segno della continuità che fino ad oggi ha garantito la crescita e il successo dell'EBM. Prima come vicepresidente, poi come presidente e fino a pochi giorni prima della morte come presidente onorario. Una presenza, la sua, che sa di custode dei valori costitutivi dell'EBM.

Il Consiglio Direttivo dell'EBM, unitamente a circoli, delegazioni e corrispondenti sparsi per il mondo, ringrazia Santo Locatelli, oltre che per le sue capacità e la disponibile presenza che ha manifestato fino agli ultimi giorni, soprattutto per essere stato la persona che meglio ha incarnato i valori dell'EBM. Con lui, in tutti questi anni, la "famiglia" dell'EBM si è allargata nel mondo, e ha saputo conquistare e coltivare la fiducia delle comunità estere che hanno accolto i nostri circoli, stabilendo un dialogo costruttivo con le istituzioni di quei Paesi.



BERGAMO, 1° MARZO 2026, ASSEMBLEA DELLA SEZIONE ANA BERGAMO



coinvolte da una forte emigrazione a promuovere iniziative a vantaggio degli emigranti, attraverso le locali Camere di Commercio. Subito, quella di Bergamo raccolse l'invito e promosse la costituzione dell'EBM, coinvolgendo enti e amministrazioni locali, e deliberando un sostanzioso contributo per l'avviamento delle attività. Primo presidente fu Costantino Simoncini, mentre Locatelli fu nominato Vicepresidente. Più avanti, nel 1990 proprio Locatelli divenne presidente dell'EBM, carica che ha ricoperto fino al 2016, passando poi il testimone a Carlo Personeni, ma rimanendo nel Consiglio Direttivo come presidente onorario.

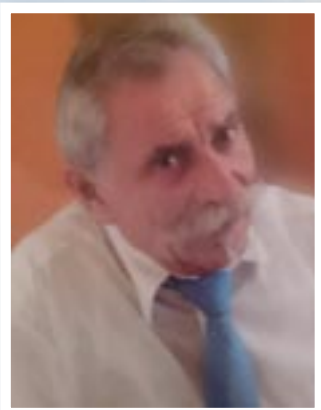
Con grande dolore se ne va l'ultimo socio fondatore dell'EBM, colui che

ha visto nascere e inaugurare tutti i circoli che nel corso degli anni sono stati fondati. Per la cronaca, il primo circolo è stato quello fondato nella cittadina belga di La Louvière, in Vallonia, nell'ottobre 1968, seguito dal circolo di Ginevra nel dicembre 1968.

Lo scorso anno Santo Locatelli è stato insignito del riconoscimento "Voce lombarda nel mondo 2025", istituito, nell'ambito della "Giornata dei lombardi nel mondo", dalla Legge regionale n. 9 del 2024 ("Norme per il sostegno e la valorizzazione dei lombardi nel mondo e della relativa mobilità internazionale"), che ha inteso premiare gli "ambasciatori lombardi" nel mondo, cioè coloro che, con la loro attività, hanno costruito

ponti tra la Lombardia e il resto del mondo.

Santo Locatelli ha lasciato nel dolore la moglie Luciana Negri e i figli Giulio e Alessandra. Ma anche la grande famiglia dell'EBM, che tanto lo amava. Il cordoglio ha unito l'EBM, la città di Bergamo e la sua Valle Brembana. A Zogno, l'amministrazione comunale ha proclamato il lutto cittadino per il giorno delle esequie, alle quali ha presenziato in forma ufficiale. Ad accompagnare il feretro il vessillo della sezione ANA Bergamo e diversi gagliardetti. Presenti: il presidente della sezione ANA di Bergamo, Giorgio Sonzogni; il presidente del Lions club Bergamo Host, Daniele Zucchinalli; il sindaco di Zogno Giuliano Ghisalbetti.



## CI HA LASCIATO VALERIO BIGONI

L'emigrazione bergamasca in Svizzera piange uno dei suoi storici pilastri: si è spento, lo scorso gennaio, a 72 anni, Valerio Bigoni, già presidente del Circolo dei bergamaschi di San Gallo, figura simbolo di un'intera generazione di corregionali che, con la "valigia di cartone", hanno saputo farsi onore Oltralpe.

Originario di Parre, si è spento nella sua casa di Rorschach dopo una malattia che lo aveva provato negli ultimi anni. La sua storia è quella di un riscatto faticoso. Partito oltre sessant'anni fa da ragazzino, Bigoni visse sulla propria pelle le difficoltà dell'integrazione. Anni difficili, non tanto per il lavoro, ma per la diffidenza della società elvetica e per la barriera linguistica. Venivano visti come invasori: nei bar, gli svizzeri si isolavano, non sedevano al tavolo con gli emigranti. Eppure, con la laboriosità tipica della Valle Seriana, era riuscito a

diventare un punto di riferimento per i conterranei nel Cantone, organizzando viaggi in Italia, pellegrinaggi in Puglia nei luoghi di Padre Pio e gite sui laghi lombardi. Valerio era una persona stimata per la sua disponibilità. Credeva nel valore assoluto della famiglia, ma un dolore immenso lo aveva segnato per sempre: la tragica morte del figlio Mario, trovato cadavere nel fiume Reno il 23 ottobre 2011 (non chiare le cause del decesso). Per Valerio quella è stata una condanna mai superata. Nonostante l'amore della moglie Grazia e della figlia Antonella, è come se fosse morto una prima volta quel giorno. Nonostante tutto, ha continuato a vivere con dignità, tornando spesso a Parre, per assaporare la "sua" Val Seriana. Bigoni lascia la moglie Grazia, la figlia Antonella e le sorelle Germana ed Emilia.

"Lo ringraziamo per la sua attività svolta nel cantone di San Gallo in anni passati - commenta il presidente dell'EBM Carlo Personeni - La sua è stata una presenza fattiva e coinvolgente".

Con Valerio Bigoni scompare un testimone di un'epoca di sacrifici, che ha visto i giovani italiani passare da "stranieri isolati" a parte integrante e qualificata della società svizzera.



VALERIO BIGONI AI TEMPI IN CUI ERA PASTORE AD ARAU  
(DA ATLANTE DELL'EMIGRAZIONE BERGAMASCA)

(tratto da L'Eco di Bergamo del 10 gennaio 2026)



## ANTONIO CARMINATI, "ANIMA" DELLA VALLE IMAGNA

L'Ente Bergamaschi nel Mondo è rimasto scosso e addolorato quando lo scorso 10 aprile ha ricevuto notizia della morte di Antonio Carminati, 64 anni (è nato il 23 dicembre 1961), co-fondatore e direttore del Centro Studi Valle Imagna, in Sant'Omobono Terme. La sua scomparsa lascia un vuoto immenso in tutta la famiglia dell'EBM, che in varie occasioni lo ha conosciuto e affiancato nella sua opera di scrittore, studioso di storia e tradizioni popolari, ma soprattutto ricercatore della storia dell'emigrazione bergamasca.

Figlio di emigrante, fin da piccolo ha conosciuto la realtà dell'emigrazione: infatti, ogni anno, durante le vacanze scolastiche, era solito raggiungere il padre boscaiolo all'estero, nei boschi del Giurà, per lavorare con lui e i suoi parenti.

Scrittore, appassionato di storia e cultura, custode dell'antica ruralità della Valle Imagna e divulgatore dell'anima profonda della valle, Antonio Carminati è stato uno studioso attento e preparato, ricercatore in mezzo alla sua gente che tanto amava raccontare, sempre con uno sguardo rivolto al futuro. I suoi libri, infatti, risultato di anni di ricerche e studi sul campo, sono un testamento per le future generazioni. Perché, come amava dire, "la tradizione è la salvaguardia del fuoco e non l'adorazione della cenere". Cioè, credeva nel retaggio storico e nell'identità della montagna, nell'insieme di tradizioni, valori, culture, beni materiali

e immateriali tramandati dalle generazioni passate, capace di forgiare l'identità attuale di individui e comunità, ma anche di generare un'innovazione virtuosa declinata in attività economiche e posti di lavoro.

Uomo di montagna, dunque, sempre vicino alla sua gente e al suo territorio, che ha saputo custodire, promuovere e valorizzare le radici della sua Valle Imagna, raccontandone l'anima, giorno dopo giorno, con il suo lavoro. In sintesi, Antonio Carminati è stato, ed è ancora con i suoi tanti scritti che raccolgono la sua eredità, il *genius loci* (lo "spirito del luogo") della Valle Imagna; l'anima della Valle Imagna, di questa valle bergamasca incuneata tra la Valle Brembana e la provincia lecchese e distesa ai piedi del Resegone. Con il "suo" Centro Studi Valle Imagna, ha saputo studiare, salvaguardare ed esaltare la storia, le tradizioni, le memorie, la cultura, l'economia e le relazioni di questo territorio. In modo così appassionato che è diventato la forza vitale di quel territorio e di chi lo abita. Una presenza non solo di voce, portamento o organizzazione di attività ed eventi, ma di spirito, che ha saputo evocare l'essenza di quei luoghi, descrivendone l'atmosfera che emanano, frutto di secoli di storia, cultura e paesaggi.

La sua è stata una necessità fondante e identitaria: restituire valore a una storia e a luoghi per troppo tempo dimenticati.

Nato in contrada Canito, fra la gente di



"San Simù", oggi Corna Imagna, Antonio Carminati ha co-fondato, insieme al prof. Mons. Vittorio Maconi (primo presidente), al prof. Costantino Locatelli, al prof. Alessandro Ubertazzi e all'arch. Cesare Rota Nodari, Centro Studi Valle Imagna (così chiamato per la sua provenienza), ufficialmente costituito per atto notarile il 31 gennaio 1997, ma che in verità ha mosso i suoi primi passi sin dal 1991. Obiettivo: creare le condizioni per far dialogare gli elementi culturali con quelli economici e di governo del territorio. Una cultura che, nella sua accezione di laboratorio di pensiero e spazio di incontro tra le persone, si confronta costantemente con le istituzioni locali e le imprese, così da riscoprire e valorizzare gli elementi dell'identità e migliorare le condizioni di vivibilità di contrade e paesi.

Il settore che ha visto impegnato Antonio Carminati è stato soprattutto quello divulgativo: qui, ci ha messo anima e corpo, occupando gran parte del suo tempo. Saggi, racconti, ricerche, studi, raccolta di testimonianze, ma anche convegni, conferenze, mo-



IL 23 DICEMBRE 2025  
PER IL SUO COMPLEANNO



ANTONIO CARMINATI IL 25 APRILE 2025  
ALL'ASSEMBLEA DEL CENTRO STUDI



stre, escursioni sul territorio, visite nelle scuole, di tutto e di più. Un vero creatore di storie, un cantore della storia della Valle Imagna, esaltando le espressioni di vita e di lavoro del popolo valdimagnino. Per lui raccontare, custodire e promuovere la storia della “sua” valle era una vera e propria missione.

Tante le collaborazioni di Antonio Carminati con l'Ente Bergamaschi nel Mondo, quali stimoli e richiami per la realizzazione dei suoi libri e per conto del Centro Studi Valle Imagna, che avevano per tema l'emigrazione bergamasca, non solo valdimagnina, ma coinvolgente tutti i territori della Bergamasca: “Genti, contrade e soprannomi di Valel Imagna”, “Storie di emigranti: percorsi e caratteri dell'emigrazione valdimagnina, la Vallee de Joux (Svizzera)”, “Carbonai e boscaioli”, “Cincali”, “Mia cara Piera” (Canada), “Nel ferro e nel carbone” (Belgio), “Little Italy” (Canada), “Gringos” (Argentina), “Simulando contentezza di andare in America”, “Emigranti nel cuore” (Sergio Beretta e Centro Studi Valle Imagna), “A catàr la cucagna” (Brasile). E anche libri sui missionari cattolici, così vicini agli emigranti bergamaschi, come “Preti tra i migranti”. Da non dimenticare che Antonio Carminati è stato anche sindaco di Corna Imagna dal 2009 al 2014, e anche un alpino. Ma, per quello che riguarda l'EBM, un grande amico dei bergamaschi in emigrazione. Del resto, dire Valle Imagna vuol dire emigrazione. Per far sopravvivere le famiglie, gli uomini della Valle Imagna, come in quasi tutta la Bergamasca, emigravano da tempo immemore dove c'era lavoro. Per i boscaioli valdimagnini, come suo padre e i suoi zii, le mete più naturali erano la Francia e la Svizzera. Era un'emigrazione soltanto legata al lavoro, senza la voglia di integrarsi nel Paese di destinazione. Ogni anno all'inizio dell'inverno gli uomini tornavano alle loro case per poi ripartire in primavera.

Forte l'impegno di Antonio Carminati sul tema dell'emigrazione, anche qui per valorizzare i “segni” dell'anima valdimagnina, la casa di famiglia, la famiglia stessa, il santuario, la santella, i sentieri, tutti ricordi da trattenere per



ANTONIO CARMINATI CON PINO CAPELLINI E LA MOGLIE MIRELLA, ALLA SUA SINISTRA, NEL GENNAIO 2026

gli emigranti: tanta nostalgia, senso di appartenenza alla terra nativa.

Tutto questo si trova nell'Atlante dell'emigrazione bergamasca, realizzato dal Centro studi Valle Imagna e il Centro Storico-Culturale Valle Brembana, nell'anno delle Radici Italiane nel mondo (2024), per mettere a frutto e divulgare un ricco patrimonio di conoscenze e testimonianze di emigranti bergamaschi in Europa e nel mondo. Le testimonianze e i documenti acquisiti sono stati suddivisi in relazione ai territori di destinazione dei flussi migratori: regioni interne all'Italia (marker verdi), regioni europee (marker azzurri) e regioni extraeuropee (marker rossi). Da segnalare che questo Atlante è stato presentato il 21 settembre 2024, in Città Alta, presso l'auditorium del Seminario vescovile, durante il 1° “Raduno dei Bergamaschi nel Mondo”, organizzato dall'EBM; e il 19 ottobre, ad Ardesio, presso il cineteatro, durante il convegno “Valli Bergamasche, andata e ritorno”. Chiari gli obiettivi: rendere consultabile e fruibile al pubblico un importante

centro informativo di documenti dell'esperienza migratoria bergamasca, ma non solo; favorire la creazione di relazioni tra i soggetti migranti e i loro discendenti, anche in relazione alla costruzione di processi di riscoperta dei villaggi di origine; sostenere un processo di riscoperta e valorizzazione dell'identità lombarda; promuovere l'incontro intergenerazionale, mettendo in relazione il sapere popolare degli anziani con le nuove generazioni; consentire agli emigranti di ricostruire la propria storia familiare.

Il destino a volte è crudele. A due mesi dalla morte di Antonio Carminati, il Centro Studi Valle Imagna perde anche il suo presidente, Giorgio Locatelli, 88 anni, scomparso il 28 giugno. Già sindaco di Corna Imagna dal 1995 al 1999, Locatelli era il braccio destro di Antonio Carminati: i due erano legati da una forte amicizia, costruita sulla stima reciproca, sull'amore per la Valle Imagna e sul desiderio di custodirne e raccontarne la storia, condividendo idee, progetti e attività.



ANTONIO CARMINATI E IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CENTRO STUDI VALLE IMAGNA NEL MARZO 2026



# Buona Estate

CON IL CONTRIBUTO DI



**ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO** Viale Vittorio Emanuele II, 20 - Villa Finazzi - 24121 Bergamo  
[www.bergamaschinelmundo.com](http://www.bergamaschinelmundo.com) / [info@bergamaschinelmundo.com](mailto:info@bergamaschinelmundo.com) / +39 3791681475 (Segreteria)